



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio:UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it l IEEE00300b@istruzione.it
LIEEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.) Anno Scolastico 2017-2018

Quadro normativo di riferimento:

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

"Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 "Finalità della certificazione delle competenze"

Legge 13 luglio 2015, n. 107

"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013

"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti."

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013

"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"

Legge 170/2010

"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

Legge 53/2003

"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

Legge 104/1992

"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Il presente documento è stato:

- elaborato e predisposto dalla Dirigente Scolastica con il supporto delle Funzioni Strumentali;
- 1^ Revisione annuale: analizzato e revisionato dalla Commissione Integrazione/Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 7 novembre 2017;
- approvato dal Collegio dei Docenti in data 26 ottobre 2017 con delibera n.13; presentato al Consiglio di Circolo del 30 ottobre 2017.
- 2^ Revisione annuale: analizzato e revisionato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 12/06/2018;
- approvato dal Collegio dei Docenti in data con delibera n.24 del 26 giugno 2018; presentato al Consiglio di Circolo del 27 giugno 2018.

INDICE

Quadro normativo

Parte Prima	pag.4
• Analisi dei punti di forza e di criticità	pag.4
Parte Seconda	Pag.8
Risorse strutturali	
• Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag.8
• Modalità operative	Pag.9
Obiettivi di incremento dell'inclusività	
• Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Pag.10
• Percorsi specifici di formazione e aggiornamento delle/degli insegnanti	Pag. 11
• Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Pag. 12
• Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Pag. 12
• Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	Pag. 13
• Valorizzazione delle risorse esistenti	Pag. 14
• Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Pag. 14
• La continuità tra i diversi ordini di scuola	Pag. 15
Allegati	
Monitoraggio Progetti P.E.Z. 2018	Pag. 18
Valutazione delle aree di sviluppo indicate dal P.E.I. (All. D)	Pag. 19
Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria (All. D2)	Pag. 20
Griglia Osservativa_DSAp_Infanzia	
Griglia Osservativa_DSAp_Primary	Pag. 22
Monitoraggio Questionario di Autoanalisi del Livello di Inclusività giugno 2018	Pag. 24
	Pag. 28

Il Circolo Didattico "G. Carducci" condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'integrazione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali, richiede ai docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto. Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" (e non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.

Nel PTOF della nostra scuola, ben prima che venisse emanata la Direttiva, aveva trovato posto l'esplicitazione di misure a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e di misure compensative e dispensative per gli alunni DSAp, erano stati programmati interventi sia per l'inserimento che il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, elaborati progetti per gli alunni in situazione di disagio e interventi per garantire il diritto allo studio per i minori adottati, proposti progetti di recupero, di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante gli alunni in difficoltà.

Il Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo.

Sul sito scolastico è stata prevista un'area "Scuola aperta" dedicata ai bisogni educativi speciali www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html, dove sono inseriti documenti, approfondimenti, informazioni utili per le famiglie e per i/le docenti. E' attivo anche un help telefonico per consulenza in campo DSAp tenuto dalla preposta F.S.

Al link www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html è scaricabile il P.A.I.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

🚩 Rilevazione dei BES presenti da settembre 2016 a giugno 2017	2016/2017	2017/2018
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista	1	1
➤ minorati udito	1	2
➤ Psicofisici	25	29
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSAP	18	23
➤ ADHD/DOP	1	2
➤ Borderline cognitivo	4	2
➤ Altro	8	15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico	3	2
➤ Linguistico-culturale	5	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8	9
➤ Altro		
Totali		
% su popolazione scolastica (815)		
N. di PDP redatti dai Team in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32	33
N. di PDP redatti dai Team in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7	5
N. insegnanti di sostegno		26,5
N. ore di Assistenza educativa assegnate al Circolo	37	42
N. ore di Servizio Civile		
N. ore assistente comunicazione	4	15

🚩 Rilevazione dei BES presenti da settembre 2018 a giugno 2019	2017/2018	2018/2019 (Il numero può essere modificato in base ai bisogni rilevati)
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista	1	1
➤ minorati udito	2	2
➤ Psicofisici	29	29
5. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSAP	23	13
➤ ADHD/DOP	2	1
➤ Borderline cognitivo	2	0
➤ Altro	15	
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico	2	1
➤ Linguistico-culturale	2	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9	5

➤ Altro		
Totali	87	54
% su popolazione scolastica (815)	10,7%	
N. di PDP redatti dai Team in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33	
N. di PDP redatti dai Team in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5	
N. insegnanti di sostegno	26,5	
N. ore di Assistenza educativa assegnate al Circolo	42	
N. ore di Servizio Civile	-	
N. ore assistente comunicazione	14	

Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Esperti dei progetti PEZ	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali e Coordinatrice processi per l'inclusione	n.2 per Area integrazione e Inclusione. La FS area integrazione assolve anche l'incarico di Coordinatrice dei processi di inclusione.	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSAP, BES)	1 Referente Disabilità 1 Referente DSAP/BES	Sì
Progetto Mi.Ri.A.M. (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento) teso a rafforzare la prevenzione e le azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori	È stato reso noto quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa in data 4/03/15 per la tutela dei minori soggetti ad abuso e/o maltrattamento. Il documento intende promuovere un'attività finalizzata a migliorare il collegamento e il coordinamento delle diverse istituzioni preposte alla tutela dei minori, proponendosi di implementare le attività di informazione nelle scuole e negli altri contesti educativi, nonché di favorire ogni altra utile iniziativa finalizzata alla diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia per migliorare le condizioni di reale godimento di tali diritti da parte dei minori stessi. Sono state fornite indicazioni sul da farsi qualora si riscontrino casi di sospetto abuso o maltrattamento, o qualora gli operatori scolastici osservino nei minori sintomi di disagio di difficile interpretazione. A livello di Istituzione scolastica è stata individuata una Referente in tale ambito.	Sì
Referenti "Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo" Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola" del 17 ottobre 2016 Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del	Le due insegnanti referenti hanno avviato un percorso di formazione specifico fin dallo scorso anno, in modo da diventare l'interfaccia della scuola con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e	

<p>fenomeno del cyberbullismo". L' articolo 4, comma 1 della Legge 71 del 29 maggio 2017 prevede che l'aggiornamento delle Linee di orientamento avvenga con cadenza biennale.</p> <p>Il MIUR il 27 ottobre 2017 ha emanato il Piano nazionale per l'educazione al rispetto, orientato a promuovere azioni educative e formative e specifiche azioni per un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi nella nostra società, nel quadro più ampio dell'educazione alla cittadinanza attiva e globale.</p> <p>All'interno del Piano sono state emanate: le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo e le Linee guida nazionali previste dal c. 16 art. 1 della legge 107/2015, per promuovere nelle scuole <i>"l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni"</i>.</p>	<p>contrasto del cyberbullismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media. • Sensibilizzazione dei/delle docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html • Incontro formativo Bullismo, Cyberbullismo, e Disagio relazionale e sociale tenuto dal prof. Giacomo Zampella dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC) • Corso di formazione "Stereotipi di genere e libri di testo", con la formatrice prof.ssa Irene Biemmi, con l'obiettivo di sollecitare la riflessione delle e degli insegnanti nella scelta dei libri di testo, tenendo conto delle Linee guida nazionali "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" • Incontro telefono Arcobaleno tenuto da due psicologhe e finalizzato a fornire ai partecipanti (docenti e genitori) gli strumenti utili a potenziare la loro capacità di conoscere e riconoscere le diverse forme di disagio e di abuso sui minori, nonché di intervenire efficacemente a loro tutela. • Progetto per le classi 2^B e 5^B di Antignano "Mediazione scolastica" promosso dalla regione Toscana per l'inclusione, per la lotta alle discriminazioni e al fenomeno della dispersione scolastica, per la prevenzione contro gli atti di bullismo, in collaborazione con l'Associazione di psicologi, sociologi e operatori del sociale "Noi domani" così strutturato in 4 incontri di circa due ore per classe, con la psicologa e la mediatrice familiari, operatrici del progetto, più un incontro iniziale e uno di restituzione finale con i genitori di ogni classe. <p>Obiettivo formativo: progetto di inclusione scolastica per la prevenzione di fenomeni violenti e di educazione alla convivenza civile, nonché di preparazione all'ingresso nella scuola Secondaria di 1° grado, attraverso una analisi delle dinamiche di classe tese ad individuare i conflitti tra pari e possibili strategie di risoluzione dei problemi.</p>	
--	---	--

Referenti Minori Adottati Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (Nota MIUR Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014)	In base alle linee guida si individuano le modalità e i tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli. Al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e favorire il benessere degli alunni adottati e delle loro famiglie. Alle due insegnanti del Circolo, referenti per l'adozione, è assegnato il compito di informazione, consulenza e coordinamento per favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. Le insegnanti referenti hanno concluso il percorso di aggiornamento e di sperimentazione (<i>Favorire l'accoglienza scolastica di bambini e ragazzi adottati</i>), promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana con la collaborazione del Centro Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - Istituto degli Innocenti.	Sì
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti incaricati • Referenti/insegnanti specializzati • Insegnanti curricolari e di sostegno • Docenti con specifica formazione 	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (P.E.Z., Toscana Disabili Sport Livorno, I Corpi Vibranti: La Pedana Vibrotattile)	Sì
		Sì
Insegnanti in presenza di base e in presenza potenziata	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
✚ Coinvolgimento personale ATA	Assistenza di base su alunni disabili	Sì
	Altro: Formazione specifica	Sì
✚ Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: partecipazione ad eventi formativi insieme ai docenti	Sì
✚ Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Scuola Polo Liceo Scientifico "F.Cecioni".	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
✚ Rapporti con privato sociale e volontariato	Rapporti con CTS/CTI	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
✚ Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	Strategie e metodologie educativo didattiche - gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSAP, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, ...)	Sì			
	Formazione tenuto da personale interno del Circolo su normativa, compilazione documenti, ... per BES e Disabilità	Sì			
L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel mese di maggio 2018 ha condotto l'Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali. L'Istat è tenuto per legge a svolgere questa rilevazione; le informazioni fornite saranno trattate nel rispetto della normativa in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali secondo quanto precisato nelle sezioni "Trattamento dei dati" e "Obbligo di risposta" presenti nell'informativa per i genitori. La famiglia ha avuto la possibilità di avvalersi della facoltà di opporsi all'uso statistico dei dati riguardanti suo figlio (art. 7, comma 2, d.lgs. n. 322/1989), dandone comunicazione alla dirigente scolastica.	L'indagine si pone l'obiettivo di analizzare il processo di inclusione scolastico dei giovani, prendendo in considerazione sia le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche, sia le caratteristiche socio demografiche ed epidemiologiche dei giovani con disabilità verso i quali l'offerta formativa si rivolge. L'anno scolastico di riferimento è quello 2017-2018. La rilevazione ha previsto la compilazione di due brevi questionari: 1) il primo, a cura della dirigente scolastica, ha richiesto le informazioni relative alla singola scuola; 2) il secondo, a cura del referente per l'integrazione scolastica ha richiesto informazioni sugli alunni con sostegno. Il primo questionario è stato compilato per i tre plessi, mentre il secondo soltanto dalla scuola Montenero in quanto selezionate all'interno del campione.				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *: LEGENDA * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: <ul style="list-style-type: none"> G.L.I. G.L.H.O TEAM DOCENTE 				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (Formazione interna e autoformazione)					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La scuola ha elaborato il proprio Regolamento interno di valutazione, dedicando un importante settore alla valutazione degli alunni BES.					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Raccordo con diversi servizi esistenti sul territorio (AID e Associazione Comunico)				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: <ul style="list-style-type: none"> collaborazione e condivisione del progetto incontri con i docenti 				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. E' stato somministrato nel mese di maggio il questionario di autoanalisi del livello di inclusività , con l'inserimento di domande finalizzate ad individuare quali attività sono state proposte in classe dalle docenti per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, le attività elaborate in classe per valorizzare le diversità, ed infine per meglio comprendere e definire le modalità di redazione dei PDP, PP e PEI dai diversi team docenti.			X		

La rilevazione dei dati è tutt'ora in corso; a settembre saranno inseriti gli esiti del monitoraggio relativo al questionario di autoanalisi del livello di inclusività.				
<p>Come si evince dal RAV, in merito alla valorizzazione delle risorse esistenti, emerge quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione funzionale degli orari dei docenti: sono state utilizzate le ore di compresenza per promuovere progetti e/o attività finalizzate a consolidare e/o recuperare le competenze degli alunni in difficoltà. Compresenza potenziata su alunni con BES. • definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti: la presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per l'inclusione scolastica: perché se è vero che ogni alunno ha il diritto di vivere lo spazio "normale" dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità. • Nel mese di settembre con un finanziamento della scuola è stato costruito lo scivolo per disabili per agevolare l'accesso alla scuola infanzia Piccole Onde. Nel mese di febbraio in collaborazione con l'associazione "Comunico" è stata allestita presso la scuola Carducci la pedana vibrotattile, uno strumento adatto ad alunni/e con deficit uditivo, ma che per le sue peculiarità risulta essere vantaggioso per tutte le disabilità sensoriali. • applicazione di strategie inclusive: gli/le insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: <ul style="list-style-type: none"> - "Risorsa compagni", come esperienze di apprendimento cooperativo e di lavoro di gruppo; - Tutoring, inteso come attività di insegnamento di un alunno ad un altro alunno, per i vantaggi cognitivi, metacognitivi ed emotivi che tale attività ha per entrambi; - Laboratori, come percorsi dell'osservare e del fare, realizzati durante l'attività curricolare ordinaria. <p>La scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana.</p> <p>La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, associazioni private nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.</p>				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (PEZ/Costruzione di rete tra le scuole). I laboratori attivati con i progetti PEZ nell'a.s. 2017-2018 sono stati tutti portati a termine. Dalla valutazione del monitoraggio effettuato si evince che gli obiettivi sono stati raggiunti con un grado di soddisfacimento medio-alto.				X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Per la scuola Primaria viene attuato il progetto "Per mano", per gli alunni in uscita. Per il raccordo Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria, vengono proposti progetti di Accoglienza per i bambini in entrata.				X
Analisi della partecipazione dei Genitori al GLI. Predisposizione della candidatura online per le famiglie degli alunni/e BES (L.104/92, L.170/2010) per elezione rappresentanti al GLI.				X
<p>Parte II – a) Risorse strutturali b) Obiettivi di incremento dell'inclusività</p>				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

A) RISORSE STRUTTURALI

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

GLI (GRUPPO DI LAVORO SULL'INCLUSIONE) è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Sono inviati anche il Presidente del Consiglio di Circolo e la RSU d'istituto. Il gruppo è nominato e presieduto dalla dirigente scolastica ed ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i/le docenti contitolari e i team nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Compiti del GLI:

- ✓ rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni presenti nella scuola;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni e alunne con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

G.L.H.O. (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO SULL'HANDICAP - L.104)

- ✓ composto da team docente, Dirigente Scolastica, equipe ASL e famiglia (quando possibile anche personale Collaboratore scolastico e Educatore assistenza specialistica);
- ✓ elabora il documento congiunto (PEI).

TEAM DOCENTE

- ✓ Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ rileva tutte le diagnosi;
- ✓ individua alunni/e BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi;
- ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- ✓ elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI, PP e PDP) pensato per l'alunno/a in difficoltà;
- ✓ collabora con la famiglia e il territorio.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- ✓ Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ elabora e condivide il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- ✓ collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e recante norme per la promozione dell'inclusione degli alunni con disabilità, ha introdotto nuove disposizioni volte a garantirne la **continuità didattica**. Le predette disposizioni sono dettate dall'articolo 14 del decreto, il cui comma 1 così recita: "*La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI.*"

La continuità educativo-didattica, dunque, non è legata al solo docente di sostegno ma a tutto il personale scolastico che si relaziona con l'allievo/a disabile ed è frutto dell'azione progettuale della scuola.

Il rinnovo dell'incarico al docente precario specializzato è possibile solo in seguito alla valutazione, da parte della dirigente scolastica, dell'interesse dell'alunno disabile e dell'eventuale richiesta della famiglia.

La proposta di rinnovo, inoltre, può essere effettuata, fermo restando la disponibilità di posti, dopo le operazioni riguardanti il personale di ruolo e non prima dell'avvio delle lezioni.

ASSISTENTE EDUCATIVO

- ✓ Collabora alla programmazione/organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

OPERATORI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

- ✓ Affiancano il lavoro dei docenti e degli educatori collaborando nelle attività educative e didattiche

COLLEGIO DEI DOCENTI

- ✓ delibera il P.A.I. su proposta del G.L.I.;
- ✓ esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE

- ✓ Collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.
- ✓ Coordinano l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione.

COORDINATRICE PROCESSI PER L'INCLUSIONE

- ✓ svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- ✓ gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- ✓ supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ✓ facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

DIRIGENTE SCOLASTICA

- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e il Gruppo di studio e di lavoro sull'handicap;
- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione.

LA FAMIGLIA

- ✓ informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- ✓ partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condivide il Progetto (P.D.P. - P.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

ASL

- ✓ effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà;
- ✓ incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- ✓ supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (L.104/92)

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione rilasciata dal SSN ovvero il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla L.104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale. La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca due volte l'anno il G.L.H.O. (gruppo di lavoro per l'handicap operativo) per l'alunno con il compito di redigere e verificare/valutare il documento congiunto (Profilo dinamico funzionale e Piano Educativo Individualizzato)

- **alunni con disturbi evolutivi specifici** comprendono oltre ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.-L.170/2010) anche i deficit di linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, e altre tipologie di deficit e disturbo non altrimenti certificate. A questa tipologia di alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria; la scuola si impegna ad elaborare il PdP nel quale sono elencate le misure compensative e dispensative che il team docente intende adottare per l'alunno, nonché le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengono opportuni.

Le iscrizioni di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), effettuate nella modalità *on line*, sono perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta della relativa diagnosi, rilasciata ai sensi della legge n. 170 del 2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sul rilascio delle certificazioni.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale e disagio comportamentale/relazionale

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi proposti possono essere di carattere transitorio. Le documentazioni prodotte (relazioni, PDP, PP, interventi...) sono raccolte nel fascicolo personale dell'alunno. Il corpo docente sosterrà lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro; si promuoverà la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana. Tutte le attività avranno valenza socializzante quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola e per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

E' stato elaborato nel mese di maggio, e divulgato online nel mese di giugno, il **questionario AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ** finalizzato a realizzare una sorta di "fotografia" dell'operato di ciascun docente, in relazione alle seguenti aree:

- a) gestione della classe
- b) attività educativo didattica
- c) relazione con attori esterni
- d) relazione con attori interni
- e) aggiornamento e ricerca didattica.

La rilevazione dei dati è tutt'ora in corso. A settembre saranno inseriti gli esiti del monitoraggio relativo al questionario di autoanalisi del livello di inclusività.

B) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

L'istituzione scolastica è, inoltre attenta alla gestione di criticità che possono emergere all'interno del contesto classe, effettuando una costante supervisione di dinamiche relazionali e comunicative complesse, e rendendosi sempre disponibile ad accogliere osservazioni e suggerimenti da parte del team docente e della famiglia, al fine di giungere a una condivisione delle pratiche educativo-didattiche che meglio supportino il percorso scolastico degli alunni e delle alunne.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i/le docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concorderanno quanto segue:

- modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Inoltre la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- la suddivisione del tempo in tempi
- valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto attraverso l'utilizzo di

mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta quindi necessaria una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Per gli alunni e le alunne con legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero che presentano situazione di gravità e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, la Commissione Inclusione ha ritenuto opportuno fornire ai team delle buone pratiche per l'attribuzione dei voti nel documento di valutazione ministeriale riportante le discipline, attribuendo i voti alle varie discipline sulla base dei voti riferiti agli obiettivi del PEI secondo la seguente tabella

Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3)	
Rilevazione	Voto
Obiettivo in via di acquisizione	6
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8
Obiettivo pienamente raggiunto	9 /10

Il team farà riferimento al prospetto "Valutazione obiettivi del PEI" e fornirà alla famiglia un'ulteriore scheda relativa alle aree di sviluppo indicate dal P.E.I (Allegato D).

Nel corso dell'anno scolastico la Commissione Inclusione ha lavorato alla stesura di un documento equipollente alla Certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria e della scuola dell'Infanzia per gli alunni con grave disabilità plurisensoriale (Allegato D2).

Il regolamento interno sulla valutazione degli apprendimenti e gli allegati sono consultabili alla pagina www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLE/DEGLI INSEGNANTI

Ogni anno è offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità in base agli specifici bisogni degli alunni frequentanti il Circolo (es. corso autismo, corsi DSAP, corso LIS) così come sull'innovazione metodologica-didattica e l'informatica.

La formazione e l'aggiornamento hanno per obiettivi il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.

Le insegnanti in collaborazione con la STELLA MARIS hanno partecipato ad un corso di formazione (**Il Coping Power Program - CPP**)¹, che ha permesso loro di sviluppare un progetto sulla gestione e modalità di intervento sul Disturbo Oppositivo Provocatorio e Disturbo della Condotta. E' stato costituito da diversi moduli che hanno potenziato abilità quali: intraprendere obiettivi a breve e a lungo termine, riconoscere e modulare i

¹ Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

segnali fisiologici delle emozioni, riconoscere il punto di vista altrui (*perspective taking*), risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali (*problem solving*). E' stato un percorso di prevenzione primaria, svolto sulla classe dai docenti, finalizzato a sviluppare abilità sociali-emotive-relazionali, in linea con le indicazioni nazionali e le normative vigenti, integrato nella programmazione didattica. Per questo anno scolastico è prevista la continuità del progetto CPP. Ogni team potrà rielaborare e contestualizzare il progetto studiato e usarlo come valido strumento di lavoro per strutturare percorsi specifici per la classe.

Il CPP risponde alle seguenti esigenze della scuola :

- Gestire classi sempre più diversificate nei bisogni e negli apprendimenti, con situazioni problematiche e Bisogni Educativi Speciali (Direttiva del 27/12/12 - C.M. n. 8 del 6/3/2013).
- Favorire l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare, pensiero critico-scientifico, competenze sociali e civiche (Competenze europee, 2006; Competenze di cittadinanza, 2007).
- Favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento: LIM, apprendimento Cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012).
- Fornire ai docenti strumenti di screening per la rilevazione dei bisogni del gruppo classe.
- Permettere di strutturare un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria.
- Favorire la continuità orizzontale: coinvolgimento dei genitori.

Sulla base di una collaborazione tra scuola e famiglia, finalizzata ad uno scambio reciproco costruito sulla fiducia e sull'ampliamento delle conoscenze personali, la scuola offre anche ai genitori la possibilità di partecipare a corsi di formazione proposti ed organizzati all'interno del Circolo Scolastico "Carducci". Quest'anno i genitori sono stati coinvolti in una serie di incontri organizzati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia), tenuti dai ragazzi della "Brigata DSA", che hanno condiviso con i presenti (genitori, alunni/e ed insegnanti) le loro esperienze scolastiche, raccontando episodi concreti.

La scuola informa per posta elettronica/Bacheca della scuola/Bacheca della classe i genitori degli alunni BES inoltrando le diverse iniziative presenti sul territorio locale.

Questo anno scolastico, presso la nostra scuola sono stati proposti i seguenti percorsi formativi:

- Formazione di base per tutti gli insegnanti di nuova nomina riguardo alla normativa vigente in materia di BES/DSA e DISABILITÀ, adempimenti, documenti, normativa, ecc.
- **Monitorare gli apprendimenti nella scuola dell'infanzia** Un corso specifico per la scuola dell'infanzia con l'intento di fornire alle insegnanti conoscenze adeguate sui precursori critici dell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo, proponendo uno strumento per l'osservazione dello stato di sviluppo delle competenze nei singoli bambini in modo, da un lato, di programmare interventi per il potenziamento delle abilità che sembrano strutturarsi in modo meno adeguato, e dall'altro di riconoscere gli stili di apprendimento e i ritmi di sviluppo individuali per poi orientare le scelte didattiche nel successivo ordine di scuola favorendo la condivisione di conoscenze e di linguaggio tra educatori di diversi ordini di scuole. Sebbene non si possa diagnosticare una situazione di DSA prima del termine della classe seconda della scuola primaria, nella scuola dell'infanzia si possono già rilevare elementi come difficoltà fonologiche, problematiche dello sviluppo linguistico, difficoltà di coordinazione che possono essere predittive di un eventuale disturbo.
- Formazione riguardo a strategie di cooperative *Learning e Peer Education*, metodologie che consentono di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare l'acquisizione delle *life skills*, competenze idonee a formare e/o rafforzare l'efficacia individuale e collettiva indispensabili per il raggiungimento del successo formativo di ogni studente.
- Per sollecitare in modo più concreto lo scambio di esperienze e di pratiche didattiche, è possibile prevedere attività di *tutoring/coaching* tra team e insegnanti, in modo da osservare e sperimentare sul campo l'applicazione di queste metodologie.

Oltre ai corsi di cui sopra, alcune docenti hanno partecipato ad altri corsi di aggiornamento su diverse tematiche relative agli alunni/e BES e alle loro problematiche, in particolare:

- giornate formative di approfondimento sui DSA e sulle metodologie didattico-educative da seguire, finalizzate ad un apprendimento facilitato;
- corso di formazione "Comunicare in LIS";
- "Pianeta scuola chiama universo DSAp"- CTS LIVORNO;
- Convegno Internazionale "La Qualità dell'inclusione scolastica e sociale"- Centro Studi Erickson;
- Progetto P.S.L.A. PratoSiena-Livorno per l'Autismo: Personalità e Soggetto Libero (Formazione D1) - Scuola Polo CTS Prato, Siena, Livorno;
- Formazione D2: percorso rivolto ad un pool di insegnanti della scuola dell'infanzia per una formazione teorica e pratica altamente qualificante e accreditata sul Denver Model. Formazione B: metodo ABA DDT

PRT - Liceo Scientifico Statale "F. Cecioni";

- Comunicazione aumentativa alternativa - CTS- Scuola polo per l'inclusione;
- Referente DSA-BES: indicazioni e riflessioni - USR Firenze MIUR - AID;
- Formazione dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione (seconda annualità) - Direzione Generale del USR Toscana;
- Corso di formazione organizzato dalla casa editrice Erickson, finalizzato alla formazione di "Tutor DSA".
- Percorso formativo DISLESSIA AMICA, realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con il MIUR, composto da 4 moduli formativi e con esame finale. L'obiettivo è ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative dei docenti, necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Tale percorso è stato superato con successo da oltre il 60% delle docenti che vi hanno partecipato, consentendo così alla nostra scuola di ottenere il titolo di "Scuola DISLESSIA AMICA"

Per il prossimo anno scolastico gli/le insegnanti avranno la possibilità di partecipare al corso di formazione sulla *Tutela della salute dei docenti e delle docenti dal burn out alla prevenzione dello Stress Lavoro Correlato in ambiente scolastico*. La sindrome del *burn-out* riguarda un gran numero di insegnanti, con ricadute anche sul livello culturale ed educativo dell'insegnamento. Proprio per questi motivi l'attenzione al fenomeno richiede interventi preventivi sul sistema scolastico nel suo complesso, volti ad individuare precocemente le situazioni a rischio e a creare le condizioni per favorire un maggior benessere personale dell'insegnante all'interno del suo contesto lavorativo.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto sono le/i docenti di sostegno e le/gli assistenti educatori che operano con gli insegnanti di classe, in un contesto sinergico.

Le/Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate
- attività con gruppi eterogenei di alunni
- attività laboratoriali in gruppi.

Le/Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità per favorire:

- l'autonomia in classe o in aule dedicate unitamente al docente curricolare in servizio in contemporanea presenza;
- le capacità e le inclinazioni individuali
- la comunicazione
- la relazione

All'interno del Circolo sono inoltre presenti due figure strumentali sull'area dell'inclusione che, insieme ai soggetti sopra citati, si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (*mastery learning*).

Nei mesi di luglio e di agosto viene attivato presso la sede Carducci il **campus organizzato dall'AID** (Associazione Italiana Dislessia), aperto agli studenti della scuola primaria e secondaria di Primo Grado.

Sono, inoltre, attivati **progetti di istruzione domiciliare** per alunni che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche e **progetti di flessibilità oraria**, come stabilito in sede di PEI.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione
- Collaborazione con Direzione Didattica "Benci" (scuola polo) per la richiesta di mediatori culturali
- Attività di collaborazione con servizi di zona

- Rapporti con associazioni (Volare Senz'ali, AIPD-Parco del Mulino, "Comunico", Autismo Italia, For You – A.T.D.R.A) per attività di formazione e/o consulenza
- Collaborazione con l'associazione "Volare Senz'Ali".
- Collaborazione con l'associazione "Comunico"

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:

La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o a singoli bambini (attività di potenziamento). Per tale ragione l'intero corpo docente nel corso dell'anno scolastico può predisporre delle griglie osservative (senza finalità diagnostiche) che:

- per la scuola dell'infanzia suggeriscono modalità di osservazione per indirizzare l'attività di potenziamento in ambito scolastico ad alunni con atipie e/o debolezze nelle aree osservate (in allegato);
- per la scuola primaria suggeriscono modalità di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana, al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento. Per i bambini che, in seguito all'osservazione iniziale evidenziassero cadute in una o più aree, le insegnanti metteranno in atto misure di potenziamento, rivolte comunque a tutto il gruppo di alunni (in allegato).

Per i bambini in cui dovessero persistere le difficoltà anche dopo il potenziamento, è prevista da parte della scuola la segnalazione delle problematiche evidenziate alla famiglia.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP e nel PP vengono individuati:

- gli obiettivi specifici d'apprendimento,
- le strategie e le attività educativo/didattiche,
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,
- le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Al fine di offrire un ulteriore strumento di rilevazione specifico per gli alunni in difficoltà, le insegnanti possono usufruire della "GRIGLIA di OSSERVAZIONE per la rilevazione delle atipie di comportamento/apprendimento", strutturata in modo specifico per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

Nel mese di dicembre si è tenuta la Riunione informativa sul progetto "Prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento", al fine di sensibilizzare i genitori delle classi prime sull'importanza della prevenzione e di far conoscere il progetto di screening del Circolo che si avvale di prove somministrate in due momenti dell'anno scolastico.

Per agevolare le famiglie che non hanno potuto presenziare all'incontro, è stato inserito sul sito della scuola nell'area relativa ai BES/DSA il file con la presentazione delle slide, offrendo quindi la possibilità a tutti/e di informarsi sulle tematiche illustrate.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Disturbi_specifici_di_apprendimento.html

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione costruttiva ed efficace.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche

attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale *focus group* per individuare bisogni e aspettative comuni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP/PP al fine di trovare accordi che siano condivisi ed accettati da entrambe le parti

Al fine di realizzare un PDP che sia frutto di una collaborazione proficua tra famiglia e scuola, le insegnanti procedono alla stesura del Piano di lavoro in tre diversi momenti:

- la prima fase prevede l'incontro tra il team docente e gli specialisti della ASL, Stella Maris, logopediste o figure specializzate che svolgono terapie per il bambino/a in questione se presente un certificato o un'osservazione;
- la seconda fase prevede la consegna da parte del PDP/PP redatto in bozza alla famiglia, che lo leggerà e potrà preparare osservazioni da presentare al team docente;
- la terza fase prevede infine l'incontro tra il team docente/DS e la famiglia, per la presentazione del lavoro esplicitato nel PDP/PP e soprattutto per uno scambio sinergico degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali modifiche da apportare, sulla base delle proposte/obiezioni portate dalla famiglia.

Due insegnanti del Circolo, con specifiche competenze nell'ambito del Counseling e della mediazione familiare, hanno avviato un'iniziativa mirata a coinvolgere, supportare ed aiutare i genitori in difficoltà con i propri figli, organizzando uno **spazio di ascolto** attivo. Gli appuntamenti sono fissati dietro richiesta dell'utenza.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto complesso che valorizzi in primis le risorse della comunità scolastica.

Con il concetto di *risorsa* intendiamo:

- organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti (banca oraria per depositare ore da utilizzare per progetti mirati e, ove possibile, distribuzione delle discipline in maniera equilibrata tra mattina e pomeriggio o nei vari giorni della settimana);
- definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aula LIM, laboratorio informatico, palestra, aule dedicate per la stimolazione sensoriale, laboratorio ceramica, etc.);
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative.

La scuola ha attuato tali azioni di lavoro:

- costruzione di una banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nel Circolo, tra cui - preparazione di materiale specifico da parte della F.S. BES e DSap, su richiesta del genitore o delle insegnanti;
- costruzione di una banca dati contenente i nomi di associazioni, enti e gruppi privati/volontari, che offrono servizi inerenti alle problematiche BES e che promuovono progetti, laboratori e attività finalizzate allo sviluppo del benessere e/o consolidamento delle diverse potenzialità e capacità personali dei bambini con problemi, in orario extrascolastico.

Le associazioni individuate sono le seguenti:

- ✓ **Volare senz'ali** :Viale Mameli 141, Livorno, tel 0586 858571. (www.volaresenzali.it)
- ✓ **Disabilandia**: Via del Fante 39, Livorno, tel 0586 856989, MAIL info@disabilandia.com
- ✓ **Caritas, Centro Polifunzionale**: Via Donnini 167, Livorno, tel 0586 1760102 (www.caritaslivorno.it)
- ✓ **AIPD (Associazione Italiana Persone Down)**: Via V.Fontani, Ardenza, tel 0586 509567, MAIL parcodelmulino@gmail.com (www.parcodelmulino.it)
- ✓ **Associazione Autismo Livorno ONLUS**: Via delle Macchie, Livorno, tel 328 0835606, MAIL autismolivorno@libero.it (www.autismolivorno.org)
- ✓ **AID (Associazione Italiana Dislessia)**:tel 393 1964128, MAIL livorno@aiditalia.org.
- attuazione di un percorso educativo finalizzato alla promozione di strumenti che potenzino in ciascun bambino/a saperi, abilità e competenze, aiutandoli così a realizzare una crescita completa, sviluppando la sfera dell'autonomia, del senso di responsabilità ed acquisendo le capacità necessarie per fronteggiare tutti gli eventi inaspettati e le vicissitudini della vita in modo adeguato;
- promuovere abilità di cui l'individuo deve essere in possesso per relazionarsi positivamente con sé stesso e

con gli altri; in tal senso muta il concetto di salute, non più come assenza di malattia, ma come stato di benessere psicofisico e relazionale mediante l'attivazione di laboratori e/o progetti (CopingPower).

- **FOR YOU – A.T.D.R.A.** (Autismo e disturbi dello sviluppo): Via L. Cambini, 44, e-mail: atdraaiuto@gmail.com;
- **Associazione COMUNICO** (Toscana) www.associazionecomunico.it, e-mail: info@associazionecomunico.it

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'istituto dispone di:

- assegnazione di assistenti educativi per gli alunni con disabilità (per il corrente a.s. sono state assegnate n.42 ore di educativa);
- assegnazione degli operatori del servizio civile per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (per il corrente a.s. è in preparazione il bando del Comune)
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (laboratori, LIM, progetto R.A.DIO per l'educazione musicale);

Può inoltre contare sulla:

- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- attivazione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA .

Notevole importanza viene data all'accoglienza.

In accordo con le famiglie e le/gli insegnanti per i futuri alunni e alunne vengono infatti realizzati progetti di continuità in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Questo documento trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno e l'alunna nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Alla pagina www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html sono pubblicati i progetti sfondo dedicati all'**Accoglienza, Integrazione, Continuità, Prevenzione DSAp.**

MONITORAGGIO LABORATORI PEZ 2017/2018

SOGGETTI PARTNERS ATTUATORI:

LA GIRAFFA NELLA CARAFFA
A.S.D. "Dog's"
ASSOCIAZIONE LA CERTOPOLI

TIPOLOGIA DI LABORATORI ATTIVATI:

Laboratori di Globalità dei linguaggi:

classe 3^D- classe 4^A del plesso di Carducci

Laboratorio di Pedagogia Teatrale:

classe 1^B del plesso Carducci

n.1 Sez. infanzia Piccole Onde

Laboratorio di Arteterapia:

classe 5^D del plesso Carducci

Laboratori di Musicoterapia:

classe 1^Adel plesso Carducci

classe 3^A del plesso Carducci

Laboratorio Emo-tono-fono-simbolismo:

classe 2^A del plesso Carducci

Laboratori Pet-Therapy

classe 3^A del plesso Montenero

classe 2^C del plesso Carducci

Tutti i laboratori sono stati svolti a scuola in orario scolastico, talvolta in piccolo gruppo, gli/le esperti/e esterni/e ha condotto le attività in collaborazione con i/le docente di classe. Il lavoro si è svolto in modalità cooperativa con il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli/delle alunni/e.

I progetti sono stati finalizzati a potenziare il percorso di inclusione degli/delle alunni/e diversabili, migliorando la relazione tra il singolo e il gruppo classe e valorizzando le diversità in quanto progettati pensando alle esigenze della classe.

Raggiungimento degli obiettivi prestabiliti :

Gli obiettivi prefissati per le attività concluse a maggio 2018 sono stati raggiunti.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO :

I progetti sono stati un valido strumento per potenziare il percorso di inclusione degli/delle alunni/e diversabili. Le attività svolte presentate per lo più in forma laboratoriale ha favorito un clima collaborativo e un'apertura verso l'altro consentendo agli alunni e alle alunna con BES (L.104/92) di migliorare la comunicazione e la relazione con i pari, valorizzare e arricchire tutti i linguaggi espressivi.

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE :

Non si sono rilevate difficoltà.

Risorse PEZ destinate per questa attività	Scuola infanzia	Scuola primaria
Numero laboratori	1	9
Numero ore di laboratorio	12	134
Numero allievi	25	180
Numero classi	1	9

Allegato D

ALLEGATO D
Anno scolastico 2017/2018

ALUNNO/A:

CLASSE:

SEZ.

PLESSO:

VALUTAZIONE DELLE AREE DI SVILUPPO INDICATE DAL P.E.I.

AREE DI SVILUPPO INDICATE DAL P.E.I	VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE	VALUTAZIONE SECONDO QUADRIMESTRE
AREA AFFETTIVA-RELAZIONALE		
AREA SENSO-PERCETTIVA		
AREA DELLA COMUNICAZIONE		
AREA PSICOMOTORIA		
AREA DELL'AUTONOMIA		
AREA DELL'APPRENDIMENTO		

DATA _____

TEAM DOCENTE

FIRMA GENITORI

Allegato D2

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

La Dirigente Scolastica

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;
tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello Indicatori esplicitivi

A – Avanzato

B – Base

E - Essenziale

I - Intermedio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

	INDICATORI PER LE COMPETENZE	LIVELLI DI COMPETENZE			
		B	E	I	A
AREA MOTORIO-PRASSICA	Motricità globale (mantiene la postura, coordinazione e spostamento finalizzato)				
	Motricità fine (prensione e coordinazione oculo-manuale)				
	Schema corporeo (su di sé e sugli altri) Rappresentazione Grafica				
AREA SENSORIALE	Funzione visiva (è in grado di seguire stimoli visivi, instaura rapporto oculare.)				
	Funzione Uditiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, riconosce voci di insegnanti, compagni/e)				
	Funzione olfattiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, è in grado di discriminare odori gradevoli/sgradevoli.)				
	Funzione tattile (è in grado di discriminare i				

	materiali in base alla loro consistenza.)				
	Funzione gustativa (è in grado di discriminare sapori				
AREA AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE	Ha raggiunto un livello di autonomia personale Ha raggiunto un livello di Igiene, Abbigliamento, Controllo sfinterico, Spostamenti, Riconoscimento dei pericoli, Organizzazione rispetto al compito.)				
	Ha raggiunto un livello di autonomia sociale in relazione a: (Capacità di gestire se stesso/a rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, ai compagni, agli adulti.)				
AREA COGNITIVA	Applica strategie di apprendimento, è in grado di eseguire semplici sequenze procedurali, sa effettuare classificazioni/seriazioni.				
AREA COMUNICAZIONE	Comprensione del linguaggio (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Produzione verbale (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Uso comunicativo del linguaggio verbale e non verbale.				
AREA SOCIO- FFETTIVA- RELAZIONALE	Sviluppo della percezione di sé e livello di autostima.				
	Instaura interazioni in relazione a: persone, situazioni nuove, ambienti noti e non, strutturati/destrutturati.				

SCUOLA DELL'INFANZIA

Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento

Griglia Osservativa			
Cognome Nome:			SÍ/NO Note
Area linguistica	Produzione	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido. Utilizza una struttura sintattica corretta. Ad esempio usa frasi complesse di 5/6 parole (articoli, congiunzioni, verbo, soggetto,...) in modo comprensibile.	
		Usa un vocabolario sufficientemente variato.	
	Competenze fonologiche	Articola e coarticola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (r).	
		Non omette o non sostituisce o non inverte suoni o sillabe.	
		Discrimina coppie di parole con differenza minima Es. palla/balla, anche con supporto di materiale figurato.	
	Competenze metafonologiche	Sa dividere parole in sillabe e sintetizzare sillabe per formare parole.	
		Riesce a isolare la prima sillaba e/o il primo suono di parole comuni.	
	Comprensione	Comprende ed esegue consegne orali di brevi frasi (prendi la matita che è sul tavolo).	
	Competenze narrative	Sa raccontare una breve storia figurata (3 o 4 immagini in sequenza).	
	Memoria fonologica		Ripete una breve sequenza di parole.
		Ripete una breve sequenza di cifre in ordine inverso.	
		Ripete una non parola. Es. <i>capata</i>	
Alfabetizzazione emergente	Conoscenza delle lettere	Scrive il proprio nome in modo corretto senza il modello. Se non lo fa correttamente specificare come lo scrive	
		Conosce alcune lettere e le distingue da altro materiale iconico.	
Area Prassica	Qualità del gesto grafico: impugnatura	Impugna correttamente un pennarello e/o una matita.	
	Direzione del gesto grafico	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx, dall'alto in basso.	
Area dell'intelligenza		Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?).	

numerica	Processi lessicali	Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il ...).	
		Scrive i numeri in codice arabico da 1 a 5.	
	Processi semantici	Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5).	
		Indica tra una serie di due numeri il maggiore (è più grande 5 o 3; 2 o 3 ?).	
		Opera con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1 (fino a 5).	
	Conteggio	Numera in avanti fino a 10 aiutandosi con le dita.	
		Numera all'indietro da 5 a 1.	

SCUOLA PRIMARIA
Griglia osservativa

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA.

GRIGLIA OSSERVATIVA					
COGNOME NOME:		SEMPRE	SPESSE	QUALCHE VOLTA	MAI
AREA LINGUISTICA	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato.				
	Utilizza un lessico adeguato.				
	Denomina correttamente e con adeguata velocità immagini di oggetti conosciuti.				
	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni e/o sostituisce alcuni suoni con altri (p\b...t\d...r\l).				
	Semplifica alcuni gruppi consonantici (barca pronuncia <i>bacca</i>) e inverte sillabe (<i>sefamoro</i> al posto di semaforo).				
	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (<i>perché, quando, quindi, perciò</i>).				
	Mostra difficoltà di accesso al lessico (esitazioni nel trovare le parole giuste, giri di parole, etc.).				
	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi				
MEMORIA FONOLOGICA	Ripetizione di brevi sequenze di cifre all'indietro (2-5-7 il bambino deve rispondere 7-5-2)				
	Ripetizione di non parole (esempio: manupi)				
ABILITÀ ATTENTIVE	ATTENZIONE VISUOSPAZIALE	Capacità di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale.			
	ATTENZIONE SOSTENUTA	Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito			
METAFONOLOGIA	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
	Individua il fonema iniziale, finale, intermedio				
	Segmenta le parole in fonemi e sintetizza la parola a partire dai fonemi				
SCRITTURA COME ESECUZIONE GRAFICA	Rispetta il rigo di scrittura				
	Segue il ritmo della classe nella velocità di scrittura sotto dettatura				
	Usa una dimensione adeguata alle lettere				

	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
SCRITTURA SU COPIA E SOTTO DETTATURA	Copia parole o brevi frasi				
	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
	Scrive sillabe che terminano con una vocale (segnalare eventuali errori....)				
	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
	Scrive parole multisillabiche piane				
	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (Es.: STRA-DA-TRE-NO-POR-TA)				
	Scrive sillabe chiuse (PER; CON; PON)				
	Scrive parole con digrammi e trigrammi.				
SCRITTURA COME PRODUZIONE AUTONOMA	Nella scrittura spontanea di parole con supporto delle immagini ha raggiunto la fase: preconvenzionale-sillabica sillabica-alfabetica alfabetica.				
	Confonde le lettere all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali lettere confonde)				
	Inverte la sequenza di alcune lettere nelle parole.				
	Omette sillabe o singole lettere (indicare quali)				
	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe) o all'interno delle sillabe (<i>treno-teno</i>)				
	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a).				
	Individua grafemi a fonemi pronunciati.				
	Legge sillabe aperte (BA-TA-CA-RA).				
	Legge parole bisillabe piane.				
	Legge trisillabiche piane.				
	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico.				
	Legge parole con gruppi consonantici.				
	Legge parole con digrammi e trigrammi.				
	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera o sillaba per sillaba con ripetizione subvocalica). Indicare se legge solo lettera per lettera.				
	Ha una decodifica sufficientemente veloce (lettura lessicale delle parole): pronuncia le parole intere senza assemblaggio subvocale.				
	Tende a leggere la stessa parola in modi				

LETTURA	diversi nello stesso brano.				
	Manifesta esitazioni.				
	Perde il segno.				
	Salta le righe nella lettura di un brano.				
	Sostituisce parole funtori (dalle/delle).				
	Effettua errori di inversioni.				
	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (m/n; d/b).				
	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (a/e).				
	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta).				
	Fa errori morfologici (masch./femm; sing./plur.; cantano/canteranno).				
	Fa errori semantico/lessicali (poltrona - divano).				
	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico).				
	LETTURA COME COMPrensIONE	Comprende parole singole.			
Comprende.					
CALCOLO	Riconosce i numeri.				
	Scrive correttamente i numeri in cifre.				
	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente.				
	Associa il numero alla corrispondente quantità.				
COMPORAMENTO	Partecipa con piacere e interesse alle attività.				
	Porta a termine le attività proposte.				

QUESTIONARIO DI AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ - A.S.2017/2018 -

Il presente questionario autovalutativo si è posto come strumento per consentire ai docenti ed alle docenti della scuola dell'infanzia e primaria una rilettura critica della propria attività professionale, con particolare attenzione ai temi dell'inclusività.

Esso ha permesso di realizzare una sorta di "fotografia" del proprio operato in relazione a quattro aree:

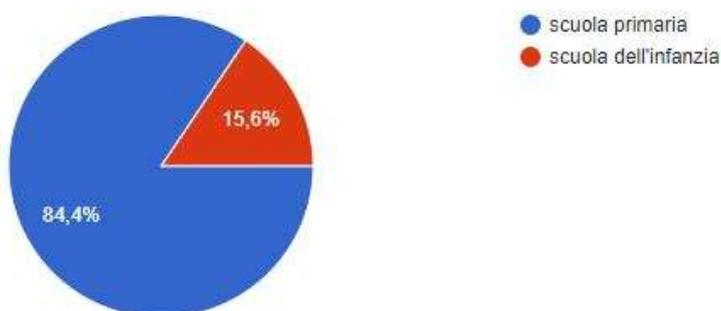
- gestione della classe
- attività educativa-didattica
- relazione con attori esterni
- aggiornamento e ricerca didattica.

Note per la compilazione: per alcune risposte sono stati previsti i livelli 1-2-3, dove con 1 si intende il minimo livello di soddisfazione e/o accordo con la domanda e con 3 il massimo.

--

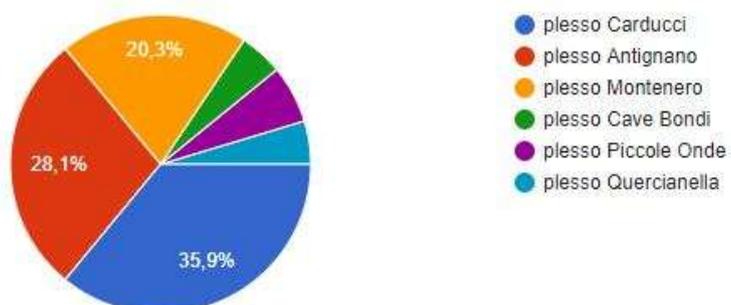
Tipo di scuola:

64 risposte



Plesso di appartenenza:

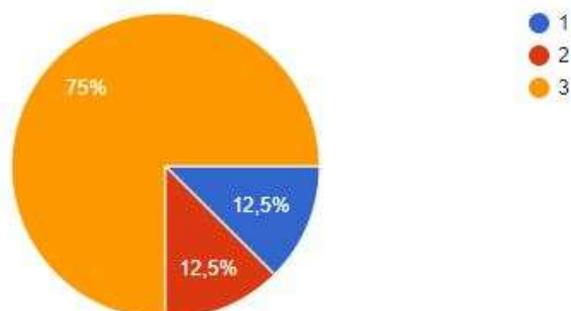
64 risposte



GESTIONE DELLA CLASSE

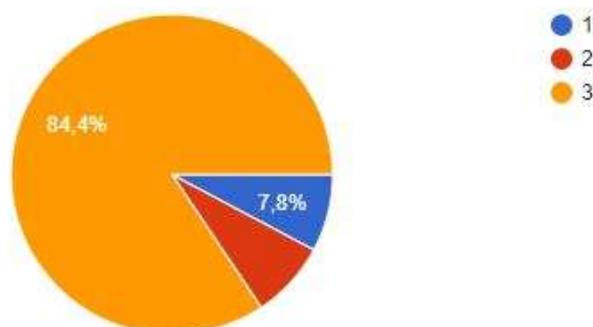
1. Considero la diversità un'importante risorsa per l'apprendimento, piuttosto che un problema.

64 risposte



2. Gli alunni con difficoltà trovano sostegno e aiuto anche nei compagni di classe.

64 risposte

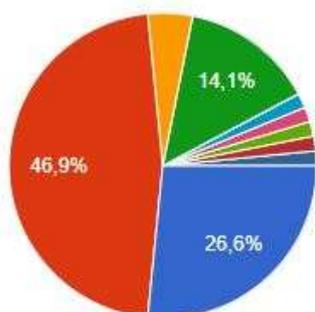


Come si evince dalla risposta, all'interno del nostro Circolo la diversità è considerata una risorsa preziosa ed un'opportunità di arricchimento per la classe e per tutto il team docente (75%), che attua strategie didattiche e metodologie di lavoro finalizzate a promuovere la collaborazione tra gli alunni/e. Tuttavia confrontando il dato attuale con quelli dello scorso a.s. quando si registrava 81,2% si nota un lieve calo percentuale.

Gli alunni con difficoltà trovano sostegno dei compagni e delle compagne, che con aiuto concreto permettono loro di raggiungere gli obiettivi prefissati e soprattutto la percezione di essere ben integrati nel gruppo classe dato in crescita in rapporto allo scorso anno in cui si aveva il 79,7%.

3. Con quali modalità il tuo team lavora per redigere gli eventuali PP/PDP/PEI degli alunni all'interno della classe? (specificare le persone coinvolte in tale lavoro, ovvero la modalità della redazione di tali documenti)

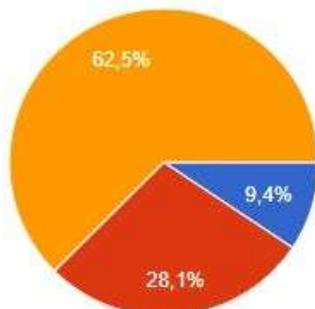
64 risposte



- sono redatti a livello di team, docent...
- sono redatti a livello di team, docent...
- sono redatti dalla docente di sosteg...
- sono redatti dalla docente di sosteg...
- sono redatti dalla docente di sostegno
- solo dal team di base
- Redatti dal docente di sostegno revi...
- non abbiamo bambini/e certificati/e
- nell'anno in corso non ho avuto alunni certificati in sezione
- i PEI sono redatti da insegnanti di sostegno e revisionati dal team, i PDP e PP sono redatti da insegnanti curricolari e revisionati in team. In entrambi i casi non hanno partecipato gli specialisti

4. Gli alunni che hanno maggiori conoscenze o competenze su un argomento fanno a volte da tutor per i compagni che sono meno esperti.

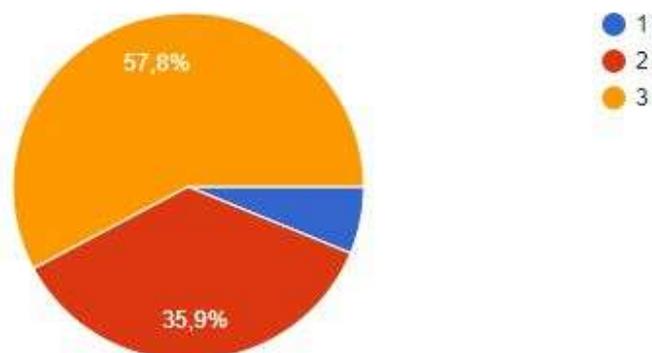
64 risposte



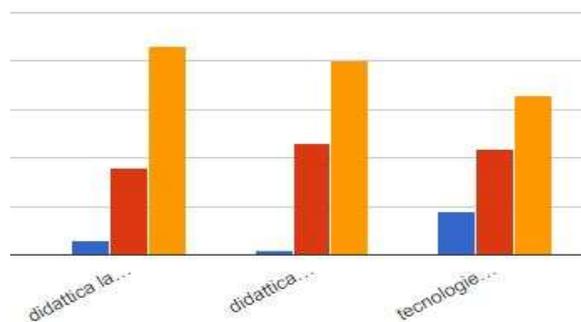
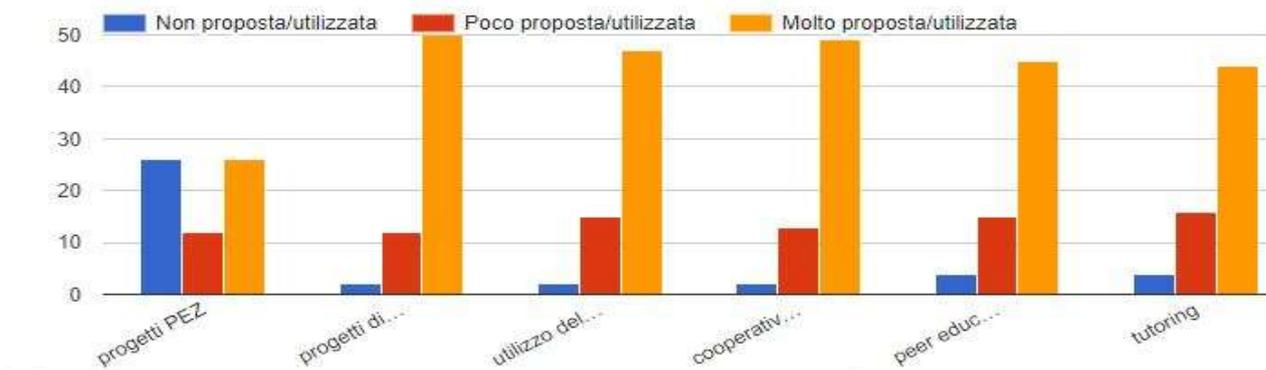
- 1
- 2
- 3

5. Gli alunni vengono spronati a condividere le loro conoscenze ed esperienze rispetto ad aspetti multiculturali.

64 risposte



6. Quali sono le attività proposte e le metodologie utilizzate in classe, finalizzate all'inclusione degli studenti con disabilità all'interno del gruppo dei compagni?



Per quanto riguarda la modalità di redazione dei PDP, PP e PEI, circa il 27% delle insegnanti hanno risposto che tali documenti vengono elaborati a livello di team, con il/la docente di sostegno e lo specialista, mentre circa 47% dichiarano di redigerlo senza la presenza della specialista.

Una piccola parte, circa il 14% delle insegnanti, afferma che la compilazione dei documenti di cui sopra viene redatta solo dall'insegnante di sostegno in collaborazione con la specialista.

Infine, il 27% circa dichiara che nel proprio team i PEI vengono redatti dall'insegnante di sostegno ed i PP dalle insegnanti curricolari, ed in entrambi i casi sono revisionati da tutto il team, in assenza però dello/a specialista.

Per quanto riguarda le modalità di lavoro proposte dal team docente alla classe, mirate all'integrazione, collaborazione e supporto tra compagni, più della metà delle docenti (58% circa) ha risposto che gli alunni che hanno maggiori competenze e/o conoscenze vengono spronati a fare da tutor ai compagni meno esperti, e che tutti gli alunni/e vengono sollecitati a condividere esperienze personali riguardanti l'aspetto della multiculturalità.

Infine, le risposte alla domanda n.6 mettono in luce le diverse ed articolate metodologie didattiche utilizzate dai/dalle docenti per promuovere l'integrazione degli/delle alunni/e con disabilità all'interno del gruppo classe.

Il quadro che ne emerge è significativo, poiché dai grafici sopra esposti risultano molto utilizzati i progetti di compresenza, in ugual misura la *cooperative learning*, a seguire poi il tutoring, la *peer education*, la risorsa compagni, la didattica laboratoriale e con un valore meno alto, ma comunque significativo, la partecipazione ai progetti PEZ.

Tali dati risultano in linea con quelli dello scorso a.s.

7. Elencare almeno due attività proposte alla classe in questo anno scolastico, mirate alla valorizzazione delle diversità (fare riferimento ad una sola classe fra quelle assegnate).

64 risposte

attività laboratoriale a piccoli gruppi, gioco sport (baseball)
I compagni che finiscono un lavoro aiutano chi ha bisogno di aiuto. Spiegano la consegna a aiutano a completare ciò che viene assegnato dall insegnante
Praticamente tutte
Unicef, Parità di genere
Pedana vibrotattile, baseball
Uso tecnologie multimediali, laboratori
Attività laboratoriale di teatro, Progetto con esperti per lavorare sul conflitto
PEZ
Tutoring e progetto di plesso
Pet therapy (progetto PEZ)/I corpi vibranti (progetto PEDANA VIBROTATTILE)
Conversazioni sull'agorà; gruppi di gioco.
terza B: cooperative Learning, peer education
progetto PEZ
Progetto "Orto in condotta", Progetto "Star bene con la musica", Laboratorio di ceramica
Utilizzo del pc in classe da parte di tutti gli alunni. Utilizzo di mappe concettuali per tutta la classe, riportate anche nei cartelloni-
La stradina di Matilde , Attività su i quattro elementi attraverso il vissuto corporeo e la sua rielaborazione
Pez e tutoring
L' Agorà - Lavori in gruppo
Coinvolgimento di tutti gli alunni/e in forme di confronto, dialogo costruttivo, progettazione 1) Elezione del Sindaco 2)Progettazione e realizzazione del filmato sui Principi Fondamentali della Costituzione.
lavori in piccoli gruppi

Attività di laboratorio (ceramica e orto); recita

Attività artistiche varie dove gli alunni BES si distinguono x capacità rispetto agli altri

pet therapy amico bus

drammatizzazioni e giochi di socializzazione

Progetto Pet therapy e cartellone assegnato a casa da disegnare in gruppo

Lavoro in gruppo con ruoli diversi; Problem Solving

Cl.5 riflessione di un resto musicale

Riservare 10 minuti della lezione a riflessioni di fatto avvenimenti...dalla classe e di cronaca

Nella classe 5^A i seguenti progetti: "Un banco all'opera" e il Progetto di dama "Gioco scaccia gioco"

Nella classe 5^ A abbiamo proposto il progetto Dama e un Banco all'opera

Nella classe VA progetto dama e progetto un banco all'opera.

Nella classe 5^A "Un banco all'opera" "Progetto dama"

Progetti PEZ, tutoring, didattica laboratoriale

Progetto musica , pedana vibrotattile, compagni i banco

Progetto "Pet Therapy", progetto "Verde è Vita"

Progetto Pez , progetto Gaia Kirone, progetto di potenziamento "la fabbrica delle parole",

"Quasi Teatro" sull'autismo - Progetto yoga

progetto "quasi teatro",attività motorie

Progetto "I linguaggi dell'Informatica"- Progetto PEZ "La globalità dei linguaggi"

Attività di stimolazione basale in piccolo gruppo e la pedana vibrotattile

Pez, progetto pedana vibrotattile

progetto "Quasi teatro "

dama e attività musicale

"La Divina Avventura" e "Progetto Gaia-Kirone"

Racconto di storie con protagonisti bambini/e, di culture diverse; testimonianza (tramite conversazione con domande stimolo) di bambini/e con genitori stranieri.
Progetti compresenza cooperative learning
Ascolto e comprensione di storie con protagonisti bambini/e appartenenti a culture diverse; testimonianze, attraverso conversazioni guidate, di bambini/e stranieri/e in sezione.
Progetto Pez Coping Power
Progetto pez, pedana vibrotattile
cooperative learning tutoring
pet therapy
ACCOGLIENZA "I PALLONCINI" E LA STORIA DI ERCOLE LABRONE
attività di recitazione, letture che valorizzino le differenze
La leggenda di Ercole labrone . Elefantino Elmer
Accoglienza i palloncini e la storia di ercole labrone
Giochi e vissuti psicosensomotori; Spettacolazione finale; Narrazione di storie che valorizzano la diversità
attività di gruppo e attività laboratoriali
Progetti di compresenza, utilizzo delle tecnologie multimediali
attività di gruppo assegnando ruoli specifici a rotazione; attività progettuali;
Coinvolgere e stimolare tutti i bambini alla conoscenza delle diverse culture e linguaggi, incentivandoli a raccontare le proprie esperienze e, attraverso il gioco a condividere sentimenti diversi, portando così ogni alunno a sentirsi parte del gruppo classe. Inoltre attraverso l' esplorazione del territorio europeo e italiano,confrontiamo le diversità di un territorio come punto di forza per il benessere di tutti.
Pedana vibrotattile, uso delle TIC
Cooperative learning/ tecnologie multimediali
tecnologie multimediali \ cooperative learning
cooperative learning, didattica laboratoriale
attività costruzione lapbook in piccolo gruppo, giochi matematico-motori

Varie sono state le attività che i team docenti hanno proposto alle classi per valorizzare le diversità. Oltre alle gite ed uscite didattiche, ai progetti di compresenza, all'utilizzo di strategie di lavoro facilitate (*cooperative learning*, ed altre metodologie analizzate nella domanda precedente) all'uso di una didattica multimediale e tecnologica, sono stati proposti progetti finalizzati allo sviluppo

delle capacità logiche, come "Gioco scaccia gioco", finalizzato all'acquisizione delle regole del gioco della dama e degli scacchi.

Diversi sono i team che hanno lavorato sulla lettura di storie sulla parità di genere, tra cui "L'elefantino Elmer", mettendo quindi in campo le competenze acquisite attraverso i corsi di formazione relativi alle differenze di genere, con successiva verbalizzazione e rielaborazione dei contenuti e delle esperienze vissute.

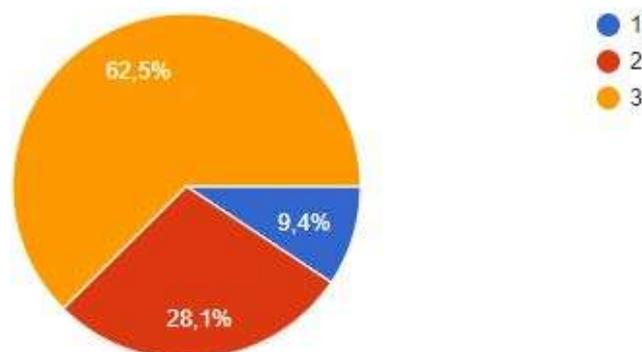
Numerosi anche i progetti volti allo sviluppo delle competenze musicali e canore, come "Star bene con la musica", "Banco all'opera", delle competenze espressive attraverso la tecnica del teatro e del movimento, tra i quali "Verde è Vita" e "Quasi teatro", ed altri progetti mirati allo sviluppo di competenze artistiche come le attività svolte nel laboratorio di ceramica.

Alcuni team hanno approfondito la sfera riguardante la natura, prendendosi cura dell'orto della scuola, con il progetto ormai noto "Orto in condotta".

Infine, un numero elevato di team ha aderito al progetto "I corpi vibranti", attività svolta grazie all'utilizzo della "pedana vibrotattile" per promuovere il riconoscimento delle emozioni e la percezione del sé attraverso strumenti alternativi. Dieci classi del circolo hanno aderito ai progetti PEZ che hanno previsto laboratori di pet therapy, musicoterapia e arteterapia, emo-tono-fono-simbolismo, pedagogia dei linguaggi, Globalità dei linguaggi. Tali laboratori hanno permesso di lavorare sulle emozioni, sui vissuti psicosensomotori, e sulla stimolazione sensoriale.

8. Le differenze tra alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.

64 risposte



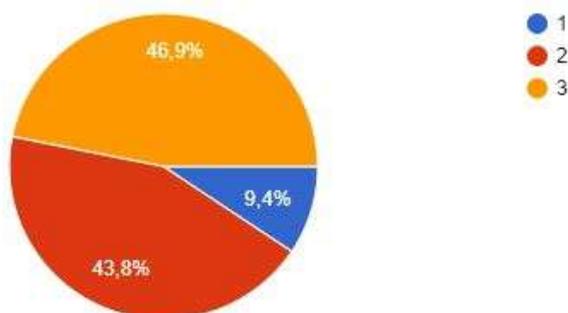
Dalla risposta n. 8, si evince come la maggior parte delle insegnanti, circa il 62%, afferma di utilizzare la diversità tra gli alunni come una risorsa per l'apprendimento e per l'insegnamento, mentre circa 28% delle insegnanti ritengono che non sempre si possa parlare di risorsa, dal momento che talvolta la diversità non è semplice da gestire e in alcuni casi può essere fonte di ulteriori difficoltà. Anche in questo caso riscontriamo una inflessione rispetto allo scorso a.s. quando per il 71% le diversità tra alunni veniva considerata una risorsa.

Per il 47% dei team l'organizzazione del plesso, gli orari, le attrezzature presenti, favoriscono la partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica, anche quelli con difficoltà, mentre ben il 44% ritiene che questo sia vero solo in parte e circa il 9% è totalmente in disaccordo con tale

affermazione. Dato sostanzialmente in contrasto con quello dello scorso a.s. quando si avevano le seguenti percentuali 62,3% docenti che ritenevano favorevole l'organizzazione del plesso, 34,8% docenti parzialmente d'accordo.

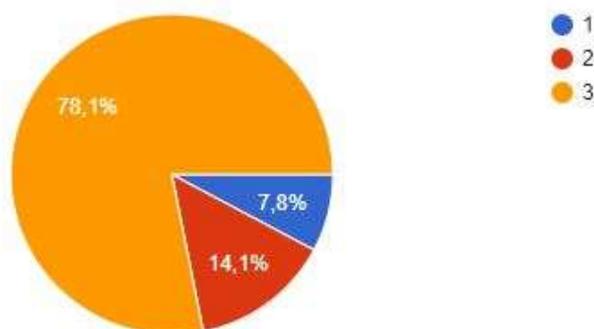
9. L'organizzazione del plesso in cui lavoro (orario, spazi, attrezzature ...) favorisce la partecipazione di tutti gli alunni, anche quelli con difficoltà.

64 risposte



10. I momenti non strutturati (ricreazione, mensa, uscite ...) sono un'occasione preziosa per favorire la socializzazione e lo sviluppo di rapporti significativi per tutti gli alunni.

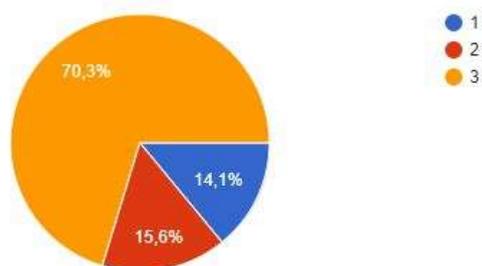
64 risposte



I momenti di scuola non strutturati, come il tempo mensa, la ricreazione e il giardino sono considerati una occasione per favorire la socializzazione e la costruzione di relazioni significative per il ben 78% delle insegnanti, mentre il 14% ha manifestato di essere parzialmente d'accordo e l'8% in totale disaccordo. Anche in questo caso evidenziamo un calo percentuale rispetto all'anno scorso quando si registravano rispettivamente le seguenti percentuali 88,4% docenti pienamente d'accordo, 8,7% insegnanti parzialmente d'accordo, 2,9% docenti in totale disaccordo.

11. Il mio team cerca di ridurre al minimo gli interventi di recupero fuori dalla classe per gli alunni con difficoltà.

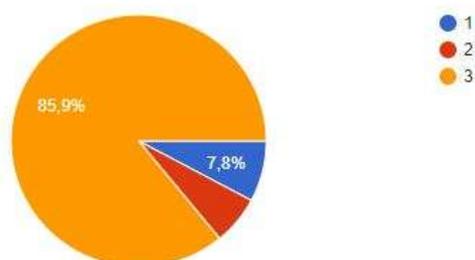
64 risposte



Alla domanda relativa agli interventi di recupero fuori dalla classe, con alunni in difficoltà, il 70,3% delle insegnanti ha risposto di cercare di ridurli al minimo e di proporre attività inclusive all'interno della classe, mentre i/le restanti ritengono, per il 16% che non sia sempre possibile, e di usufruire quindi della possibilità di interventi didattici esterni alla classe, mentre il 14% interviene sempre fuori classe.

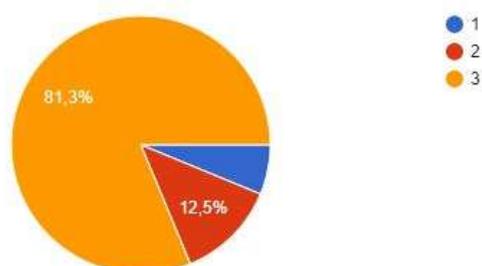
12. Mi impegno a valorizzare i punti di forza di ogni alunno.

64 risposte



13. Adeguo le proposte di lavoro ai bisogni di apprendimento degli alunni, tenendo conto delle singole esigenze.

64 risposte

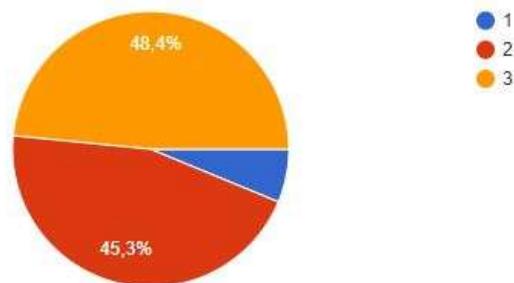


La quasi totalità delle docenti, ovvero l'86%, si impegna a valorizzare i punti di forza di ogni alunno, e una grande parte, circa l'81% organizza il proprio lavoro adeguando i contenuti e le attività, nel rispetto dei bisogni apprenditivi di ogni alunno/a, tenendo conto delle singole esigenze e potenzialità.

Circa la metà delle insegnanti ritiene di riuscire a coinvolgere anche gli alunni poco motivati, con l'utilizzo di strategie specifiche, mentre l'altra metà (con un valore del 45%) dichiara che non sempre riesce a far partecipare gli alunni che dimostrano meno interesse verso le discipline/attività proposte.

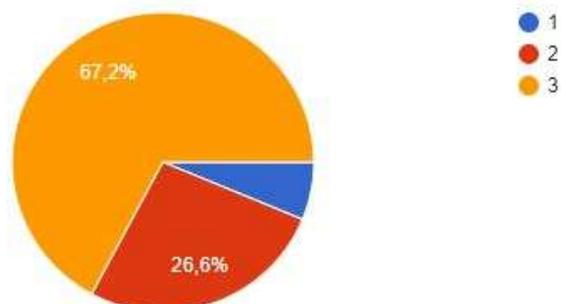
14. Riesco, attraverso l'uso di strategie, a coinvolgere anche gli alunni poco motivati.

64 risposte



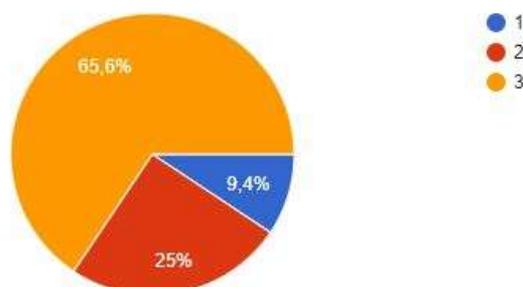
15. Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.

64 risposte



16. Dedico attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazione delle classi, raccordo metodologico-didattico).

64 risposte



Dalle risposte alle domande n. 15, 16, 17 e 18 appare un quadro positivo della nostra scuola rispetto all'attenzione alla diversità e all'impegno di proporre attività flessibili e mirate.

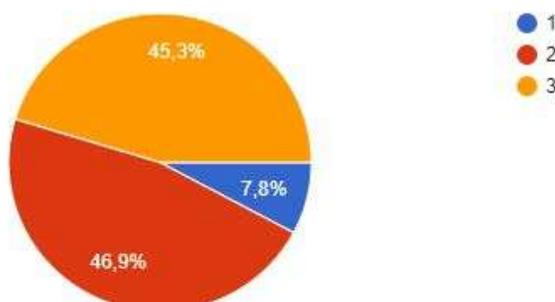
Circa il 67% delle insegnanti dichiara di offrire proposte didattiche flessibili, adeguandosi alle esigenze della classe, contro l'altro 27% che invece è parzialmente d'accordo.

La maggioranza, con un valore del 66%, dedica molta attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola, contro un 25% che invece dichiara di riuscire solo in parte.

Solo il 45% delle docenti ritiene di saper gestire con successo i conflitti che emergono all'interno del gruppo classe, a fronte di un 47% che afferma di non esserne sempre capace. Infine, l'83% delle intervistate risulta attenta agli aspetti emotivo-relazionali e cerca di migliorare il benessere emotivo e l'autostima degli alunni/e.

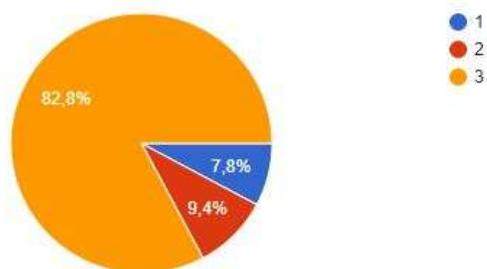
17. Gestisco con successo i conflitti che emergono all'interno del gruppo-classe.

64 risposte



18. Sono attento/a agli aspetti emotivo-relazionali e cerco di migliorare il benessere emotivo e l'autostima degli alunni.

64 risposte



La maggioranza, con un valore del 66%, dedica molta attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola, contro un 25% che invece dichiara di riuscire solo in parte. Solo il 45% delle docenti ritiene di saper gestire con successo i conflitti che emergono all'interno del gruppo classe, a fronte di un 47% che afferma di non esserne sempre capace. Infine, l'83% delle intervistate risulta attenta agli aspetti emotivo-relazionali e cerca di migliorare il benessere emotivo e l'autostima degli alunni/e.

I rapporti con gli attori esterni ed interni si confermano abbastanza buoni, ma con una lieve inflessione negativa rispetto al precedente a.s.

Si assiste, invece, a un incremento della partecipazione da parte dei docenti e delle docenti alle attività dell'istituto (da 53,6% a 57,8%).

Diminuita la percentuale delle insegnanti e degli insegnanti che fanno riferimento alla DS per la gestione delle criticità (da 75,4% a 68,8%).

Alcune situazioni che si sono verificate:

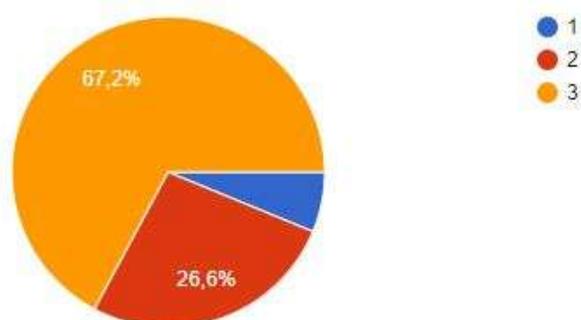
- lo stesso team ha richiesto più volte la consulenza della DS nel corso dell'anno;
- alcuni team hanno acquisito abilità e competenze relazionali nel saper gestire casi difficili;
- alcune famiglie hanno chiesto consulenza direttamente alla DS.

La formazione e l'aggiornamento professionale pur costituendo un ruolo importante nella professionalità docente, rappresenta un aspetto ancora non pienamente soddisfacente, per quel che concerne le tematiche di Inclusione e BES. Come si evince dal grafico di riferimento soltanto il 32,8% partecipa a corsi di aggiornamento su tematiche inerenti ad alunni con BES, mentre il 40,6% si aggiorna sui risultati delle recenti ricerche condotte sui DSAp attraverso la lettura di libri e/o articoli su riviste specializzate.

ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

1. Stimolo la collaborazione e la partecipazione attiva degli alunni, ad esempio con le modalità dell'apprendimento cooperativo o del peer tutoring.

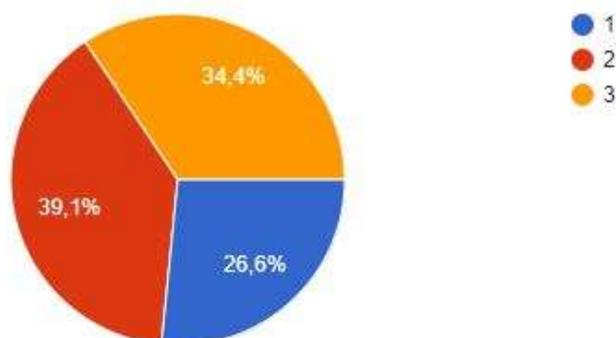
64 risposte



Dalle risposte tabulate si evince che i vari team pongono molta attenzione all'aspetto inclusivo da un punto di vista didattico-educativo, privilegiando le metodologie del *cooperative learning* e del *peer tutoring* (67,2%).

2. Sfrutto le potenzialità delle tecnologie informatiche (PC, LIM...) utilizzando software specifici per alunni con particolari difficoltà d'apprendimento.

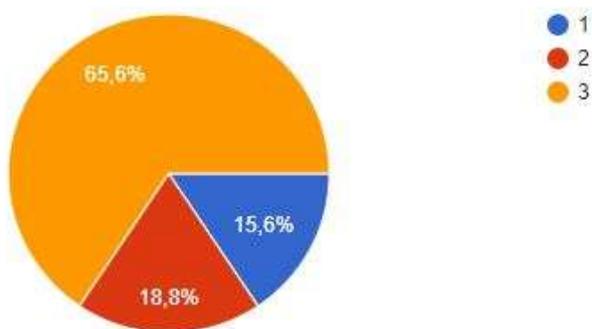
64 risposte



Le strumentalità tecnologiche (LIM – SOFTWARE) rappresentano sicuramente un' importante risorsa didattica per i team, tuttavia soltanto il 34,4% le utilizza appieno per gli alunni con difficoltà di apprendimento.

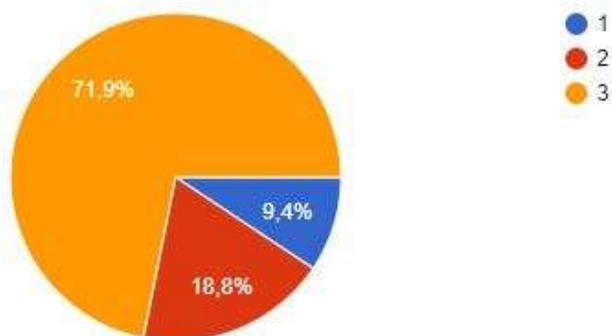
3. Con il team elaboro e attuo i Piani (PP/PDP) per gli alunni/e che ne hanno necessità.

64 risposte



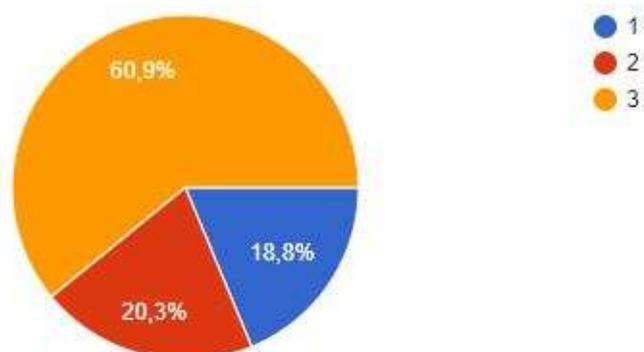
4. Le attività curriculari sono finalizzate all'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione e all'inclusione degli alunni.

64 risposte



5. Con il team verifico ed eventualmente aggiorno i PDP almeno una volta a quadrimestre.

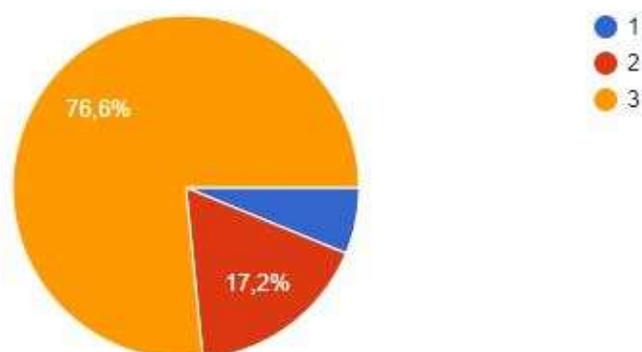
64 risposte



Molta attenzione è posta alla rimozione degli ostacoli per l'apprendimento (71,9%). A tal proposito vengono elaborati e redatti piani educativi ad hoc per gli alunni che ne hanno necessità (65,6%).

6. Adeguo gli strumenti compensativi e le misure dispensative alle effettive necessità degli alunni, tenendo conto anche delle differenti attività proposte.

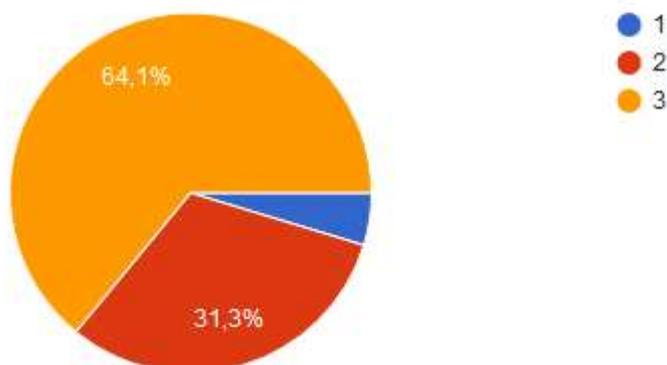
64 risposte



PDP redatti vengono aggiornati almeno una volta a quadrimestre (60,9%).

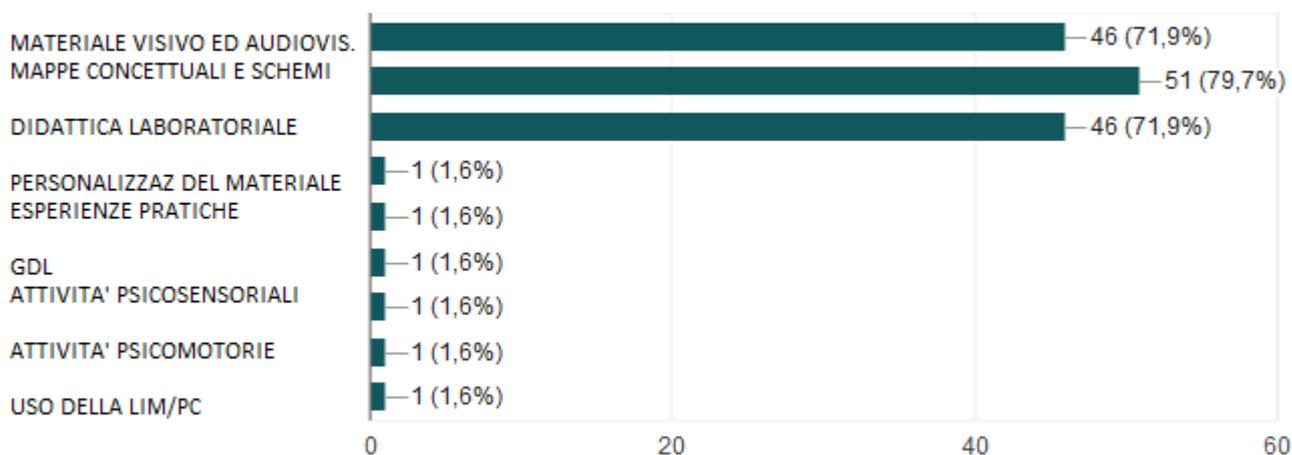
7. Attuo forme di verifica e valutazione differenziate, che tengano conto del percorso dei singoli allievi.

64 risposte



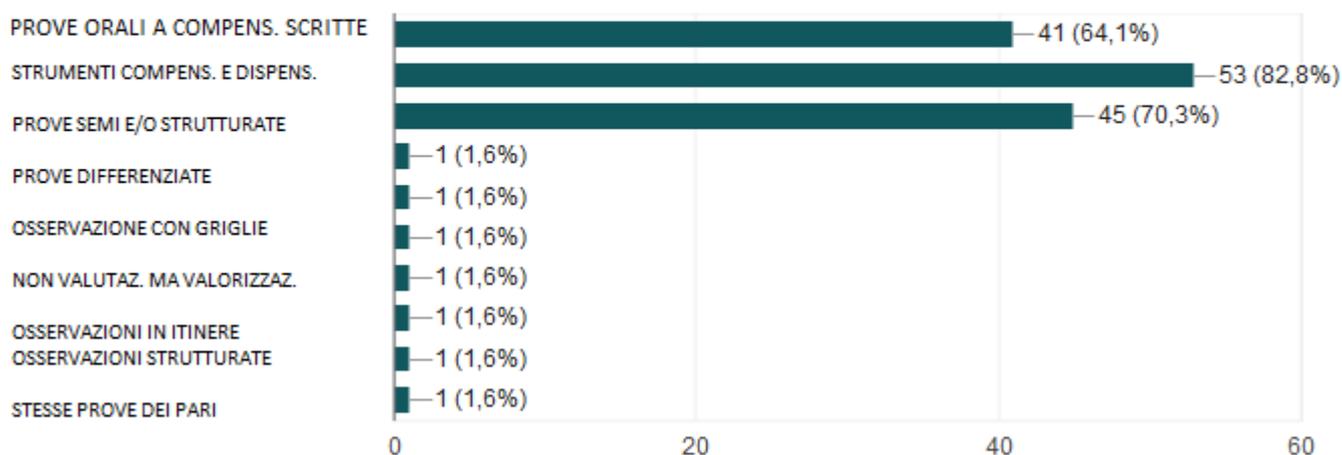
8. Per facilitare l'apprendimento degli alunni utilizzo:

64 risposte



9. Il mio team adotta strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive attraverso:

64 risposte



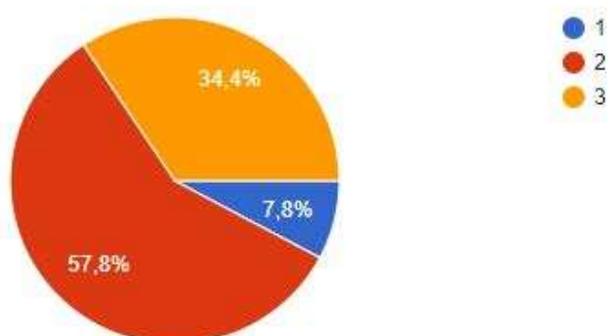
Al fine di garantire pratiche inclusive la maggior parte delle insegnanti e degli insegnanti adottano per il percorso didattico degli alunni e delle alunne soprattutto schemi e mappe concettuali (79,7%), materiale visivo e audiovisivo (71,9%), didattica laboratoriale (71,9%).

Per la valutazione degli apprendimenti si utilizzano maggiormente strumenti compensativi (82,8%), seguono prove strutturate (70,3%) e interrogazioni orali a supporto di quelle scritte (64,1%). Dati sostanzialmente il linea con quelli dello scorso anno, anche se fortemente in crescita l'utilizzo di strumenti compensativi e schemi e mappe concettuali se confrontatandoli con i dati dello scorso anno (rispettivamente 72,5% e 65,2%) probabilmente in considerazione del fatto che è aumentato il numero di alunni/e con DSAP.

RELAZIONE CON ATTORI ESTERNI

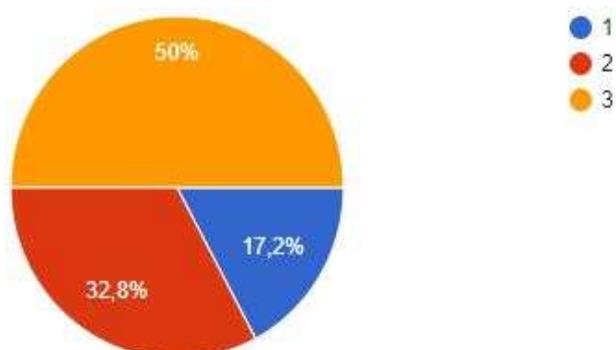
1. Le famiglie collaborano in modo sistematico con le insegnanti.

64 risposte



2. Con il team incontro gli specialisti di riferimento.

64 risposte

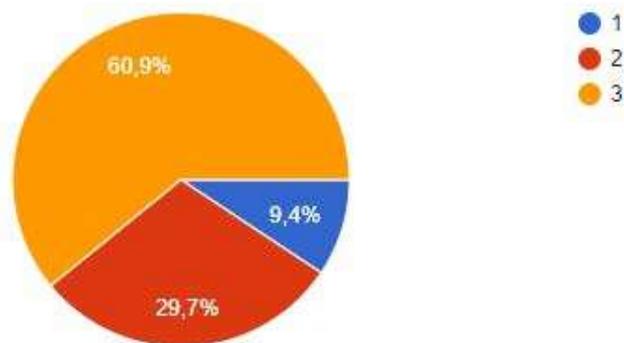


I dati relativi al raccordo scuola famiglia ci forniscono una proiezione mediamente soddisfacente poiché solo il 34,4% delle famiglie risultano pienamente coinvolte e partecipi, tale dato è comunque in crescita rispetto allo scorso anno quando di registrava il 27,5%. Le relazioni con gli specialisti di riferimento risultano abbastanza proficue (50%).

RELAZIONE CON ATTORI INTERNI

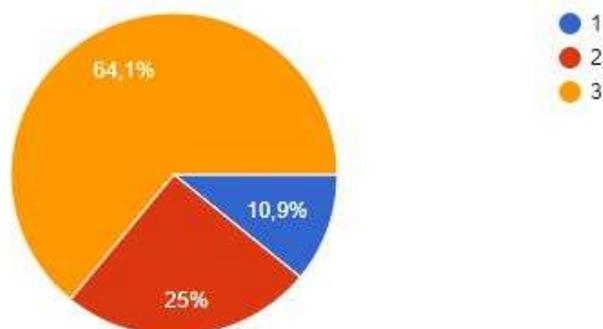
1. Mi relaziono facilmente con tutti/e i/le colleghi/e.

64 risposte



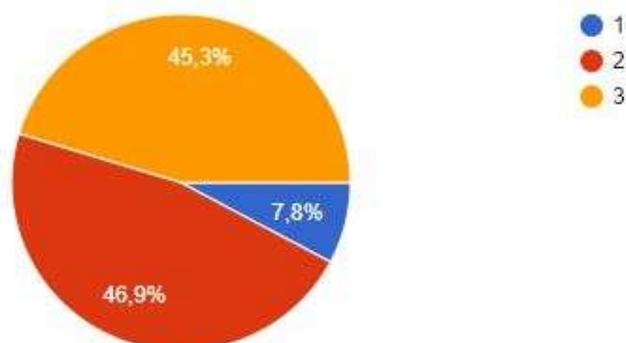
2. Riesco a collaborare con i/le colleghi/e, anche con quelli/e che hanno giudizi sugli alunni/e diversi dai miei.

64 risposte



3. I genitori sono coinvolti in modo proficuo nelle attività scolastiche.

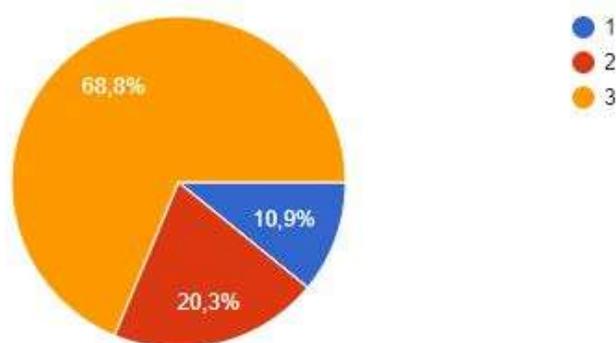
64 risposte



Il clima relazionale tra colleghi e colleghe appare abbastanza positivo, il 60,9% si relaziona facilmente con tutti e il 64,1% collabora facilmente anche con quanti hanno giudizi differenti dai propri sugli alunni e sulle alunne, tuttavia anche questo dato rileva una lieve inflessione rispetto allo scorso anno in cui si evidenziava rispettivamente una percentuale del 68,1% e 73,9%.

3. Faccio riferimento alla DS per la soluzione di problemi educativo-didattici di particolare gravità.

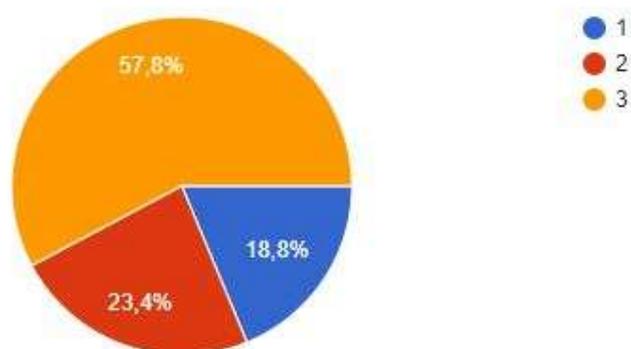
64 risposte



Rispetto allo scorso anno quando si registrava il 75,4% è leggermente diminuito il numero dei docenti e delle docenti che si rivolgono alla DS per la soluzione di problemi educativo-didattici di particolare gravità (68,8%).

4. Partecipo attivamente alle attività del mio Istituto (es. commissioni, Consiglio di Circolo, GLI...).

64 risposte

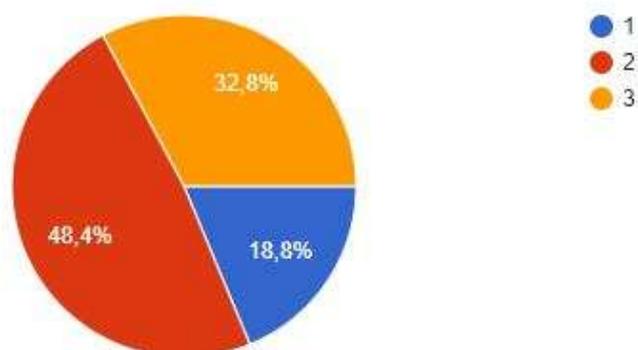


A oggi solo il 57,8% delle insegnanti e degli insegnanti partecipa appieno alle attività dell'istituto, dato comunque in aumento rispetto allo scorso anno quando si registrava il 53,6%.

AGGIORNAMENTO E RICERCA DIDATTICA

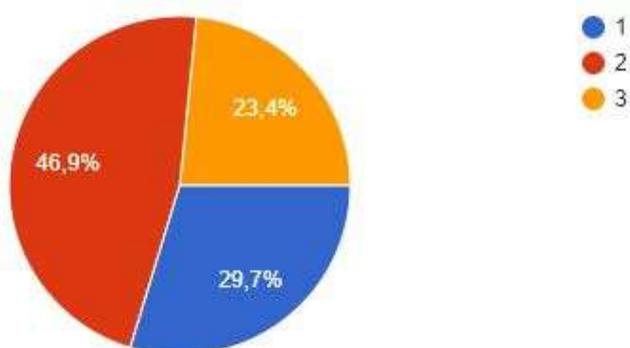
1. Partecipo a corsi di aggiornamento che approfondiscono le tematiche dei BES e dell'inclusione scolastica.

64 risposte



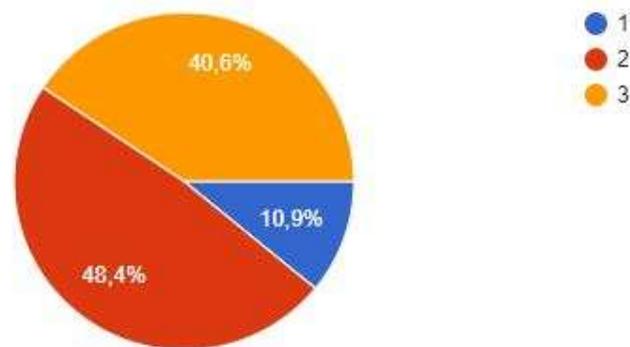
2. Contribuisco allo sviluppo della ricerca didattica ed educativa, individualmente e nei gruppi di lavoro, per qualificare la progettazione e la programmazione collegiale.

64 risposte



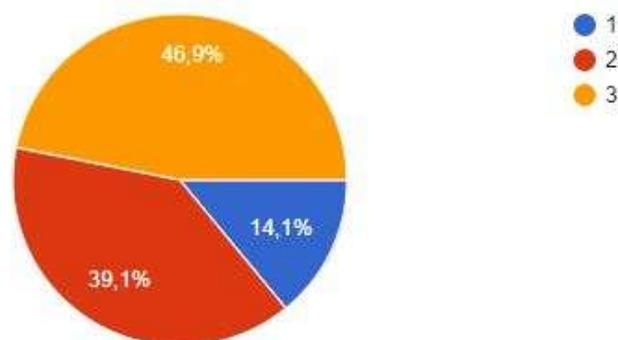
3. Mi aggiorno sui risultati delle recenti ricerche condotte sui DSA attraverso la lettura di libri e/o articoli su riviste specializzate.

64 risposte



4. Favorisco lo scambio di informazioni, esperienze e materiali didattici nella scuola.

64 risposte



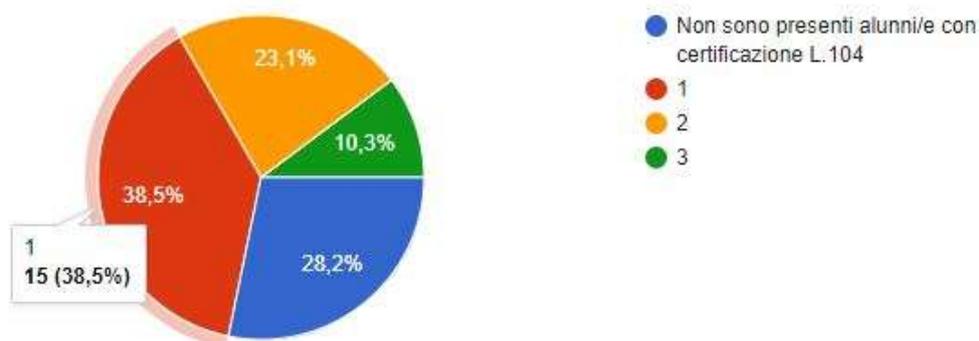
In relazione all'area Aggiornamento e ricerca didattica i/ledocenti che partecipano a corsi di aggiornamento su tematiche inerenti ad alunni con BES, o che si aggiornano su ricerche condotte sui DSA, si registra quanto segue:

- quota di docenti che cura la propria formazione/aggiornamento professionale (32,8%);
- quota di docenti che condivide all'interno del contesto scolastico informazioni ed esperienze (46,9%);
- quota di docenti che contribuisce allo sviluppo della ricerca didattico educativa per qualificare la progettazione e la programmazione collegiale (23,4%)

DATI RICHIESTI IN RELAZIONE ALLA CLASSE ASSEGNATA IN QUALITÀ DI COORDINATRICE/COORDINATORE

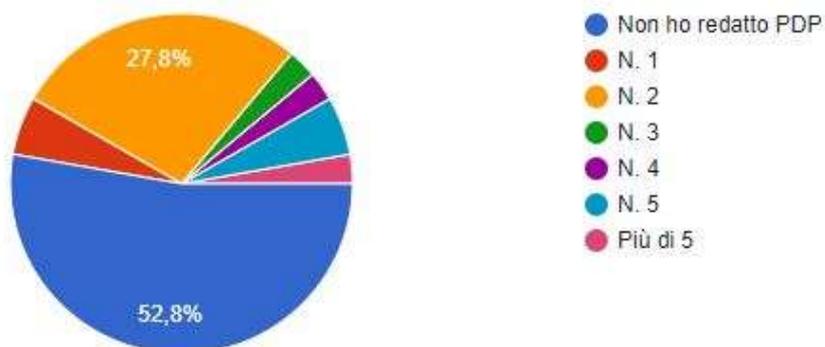
Indica il numero di alunni con certificazione L.104 presenti in classe/sezione

39 risposte



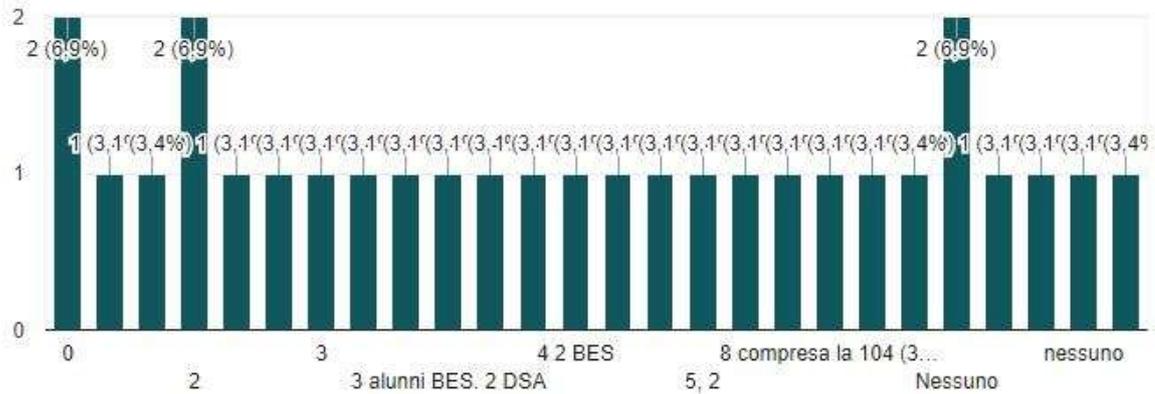
Quanti PDP hai redatto nell'anno scolastico in corso?

36 risposte



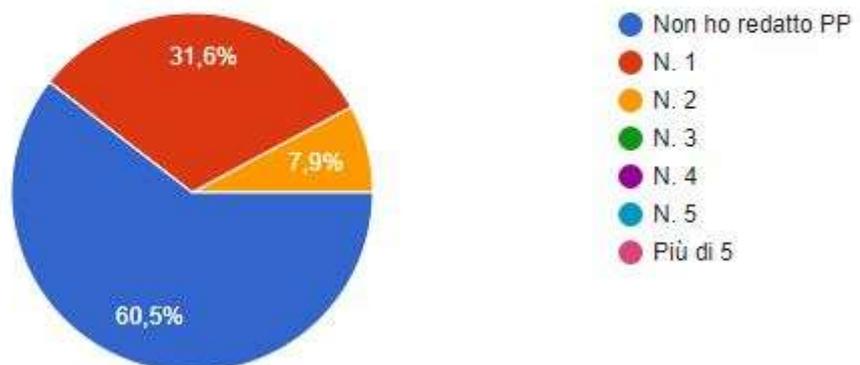
Quanti alunni BES sono presenti all'interno della tua classe/sezione? E tra questi, quanti sono gli alunni DSA (Primaria)?

29 risposte



Quanti PP hai redatto nell'anno scolastico in corso?

38 risposte



È utile, quando il livello di valutazione è minimo, proporre soluzioni (facendo riferimento al numero del quesito)

Ha eventuali osservazioni o proposte per il miglioramento dell'area inclusione e del sistema di accoglienza?

11 risposte

no (2)

Convenzioni con associazioni per inserimento (Comunità S. Egidio, SVS Nati per comunicare, ecc) e per formazione (AIDAI, ecc.)

Si auspica una maggior presenza degli specialisti di riferimento

nessuna

Più presenze o comunque più ore di sostegno/supporto alla classe

In questa scuola l'area inclusione è molto valorizzata

Partecipazione team al completo a : gli, commissione h, fascia ect.
Al fine di favorire una vera inclusione e non un mera integrazione degli alunni e delle insegnanti stesse.

Corsi di aggiornamento costanti su problematiche varie.

No

Meno teoria e più attuazione dell'inclusione. Formazione x tutti sull'inclusione con esperti, in forma laboratoriale

Conclusioni

Dall'esito del monitoraggio si evince che tutti i docenti e le docenti si impegnano a garantire una progettualità educativo-didattica rispondente alle esigenze di tutti gli alunni e le alunne con BES nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino/a.

Si evidenziano tuttavia delle lievi inflessioni rispetto allo scorso a.s., soprattutto concernenti la sezione "GESTIONE DELLA CLASSE", imputabili all'elevato numero di insegnanti nuovi/e sia a tempo indeterminato che determinato, talvolta privi/e di esperienze di buone pratiche in materia di Inclusione scolastica. Malgrado il ns Circolo da anni propone una formazione interna per tutti i/le docenti di nuova nomina, bisogna considerare che un cambiamento valoriale in tale ambito richiede tempo e richiede una formazione/studio continua.

Le metodologie adottate mirano a promuovere l'apprendimento cooperativo e il *peer tutoring* evidenziando l'importanza del condividere e del confrontarsi per eliminare qualsiasi barriera o ostacolo all'apprendimento. L'utilizzo di strumentalità informatiche a supporto della didattica

rappresentano ancora una risorsa non pienamente sfruttata (34,4% il numero dei/delle docenti che la utilizza in maniera pienamente soddisfacente).

I rapporti con gli attori esterni ed interni si confermano abbastanza buoni, ma con una lieve inflessione negativa rispetto al precedente a.s.

Si assiste, invece, a un incremento della partecipazione da parte dei docenti e delle docenti alle attività dell'istituto (da 53,6% a 57,8%).

Diminuita la percentuale delle insegnanti e degli insegnanti che fanno riferimento alla DS per la gestione delle criticità (da 75,4% a 68,8%).

Alcune situazioni che si sono verificate:

- lo stesso team ha richiesto più volte la consulenza della DS nel corso dell'anno;
- alcuni team hanno acquisito abilità e competenze relazionali nel saper gestire casi difficili;
- alcune famiglie hanno chiesto consulenza direttamente alla DS.

La formazione e l'aggiornamento professionale pur costituendo un ruolo importante nella professionalità docente, rappresenta un aspetto ancora non pienamente soddisfacente, per quel che concerne le tematiche di Inclusione e BES. Come si evince dal grafico di riferimento soltanto il 32,8% partecipa a corsi di aggiornamento su tematiche inerenti ad alunni con BES, mentre il 40,6% si aggiorna sui risultati delle recenti ricerche condotte sui DSAp attraverso la lettura di libri e/o articoli su riviste specializzate.